

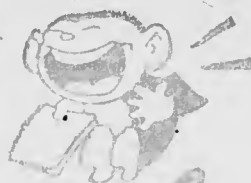
I O D O S A N
contro ogni mal di gola

BIBLIOTHECA MUNICIPAL
R. 7 de Abril 37



200 rs.

il Pasquino Coloniale



COSSO ATEO FM

Anno XXXII - N. 1.452 - S. Paolo, 14 Maggio, 1938 - Ufficio: Rua José Bonifácio, 110 - 2.ª Sobreloja

grandi sartorie

Disegno di Maria José Moimano — Tondo di
Luis Gonsalves — Museo di Villa Wines.



La Signora Ingenua: Capinot l'ho visto si può portare
anche quell'abito?

1 a p a g í n a p í ú s c e m a

m i l l i a r d a r i

r e t t i f i c a



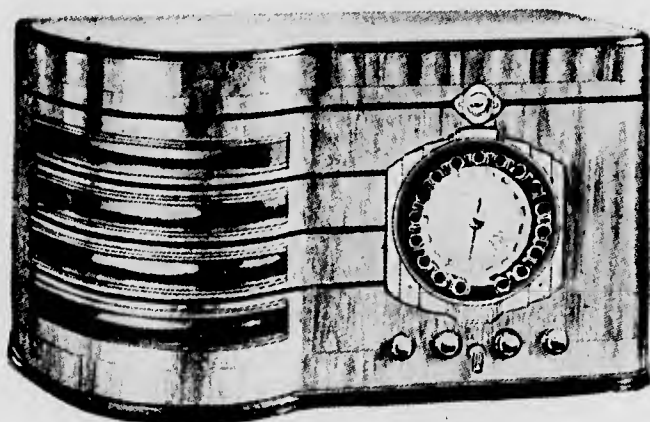
10-1-2

Pratt,

五

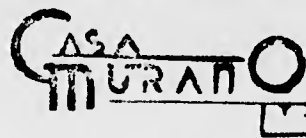
N. e. r. d.

APPARECCHI
RADIO POLYGLOTA



LA RADIO CHE ENTUSIASMA

Minuta del nuovo Dial Automatico, permette sintonizzare qualsiasi stazione senza il minimo sforzo o difficoltà. Cerchi di conoscere la nuova meraviglia costituita dall'apparecchio Radio **POLYGLOTA**, Modello 1938.



Praça da Sé, 28-B

Telefone: 2-0622

SÃO PAULO

Tosse?



Tome

XAROPE QUEIROZ

DE LÍMÃO BRAVO E BROMOFORMIO

florestano

compra, vende e scambia mobili antichi e moderni, porcellane, cristallerie, quadri e oggetti d'arte in generale

affacciatici

praça da republica, 4 — telefono: 4-6021

paraventi

il miglior

café

nella terra del

café



Casino ICARAHY

Rua Miguel de Frias N.º 1
NICTHEROY

E' il miglior centro di di-
vertimenti per chi va a Rio.



BAR

RESTAURANT

DANCING

FUNZIONA TUTTI I
GIORNI DALLE 3 PO-
MERIDIANE IN POI.

Distribuzione di premi tutti i martedì, ve-
nerdi' e domeniche.

enciclopedia 3 gatti

EDUCATORE — Signore serio e stimato che la notte s'ubria-
ca e va con donne.

EDVIGE — Nome di zia grassa.

EGIZIANI — (scrittura). Insieme di segni e di figure incisi
per giocare sui muri e sui monumenti da piccoli discoli egiziani, che
gli scienziati odierni prendono sul serio e tentano di decifrare.

EGLINO — Voce antiquata usata invece di coloro ad essi. Si
diceva, un tempo, anche alloro, invece di esse; come anche, si di-
ceva costui, costui, costoro, invece di costui, costui, costui.

Forse, in tempi più antichi, si diceva anche costesteglino e co-
testellano, costelui, costeli, costuoi, costenci, costuè, e costé.

F

FILISTEI — Popolo che ogni volta che Sansone s'avvicinava a
una colonna, cominciava a tremare come una foglia.

FILODEAMMATICA — Signorina di buona famiglia che
chiede al ballo il permesso di fare la parte della Traviata.

FILOLOGI — Dotti che reagono alle catture per decidere se
si debba dire marò o marci.

FILOSOFI — Dotti che scrivono volumi per dimostrare l'es-
senza di Dio, usando la loro una foglia e un fiocellino per ac-
corgersene.

FILOTECNICO — Signore che con offerte o lasciti incorap-
pa gli ingegneri, le polizie e le cinghie di tra misioni.

FILLE — L'istituto che autorizza gli altri uomini a ritrarsi
sopra.

FILIGILLO — Nome demagico del baco da seta.

FIOPI — Piccoli cose carine che i dotti chiamano con nomi
latini, gli innamorati aspirano voluttuosamente, le vecchie conser-
vano seccate, nella pagina dei libri; i parenti portano al cimitero.

Finti, sembrano veri; veri, sembrano finti.

Sfogliandoli si sa che si è amati o disprezzati.

Morrendo mandano un profumo intensissimo. Tanti fiori rac-
colti in un mazzo sono come i condannati radunati su un carro di
la rivoluzione francese; vanno a morire cantando.



il chirurgo

Area sul volto un candido pallone
e due grandi occhi miti e cereali:
la barba bionda dai riflessi orali,
incolta, come quella da Salone.

Era citato con venerazione
in tutti i libri, in tutti gli annuali:
lodato dai più dotti ruminanti,
d'ogni Università, d'ogni Inazione.

Quando mi venne lucciola al duodeno,
fu lui che m'opporò, seduta istante,
togliendomi anche il mobile dal reno.

Rivedo ancora il dolce suo seppiente,
mentre, ormai salva, m'estendea, sereno,
sulla lattuga, stretta e dondolante...

LEA CANDINI

richieste



- Vorrei una moglie con cento contos.
- Ma guardi, che questa non è un'agenzia di matrimoni,
è una banca.
- Va bene, all'ora mi dia i cento contos senza la moglie.

megalomania del verso di 6 sillabe

Il breve scenario,
— sei sillabe appena! —
benché, d'ordinario,
trascuri la cena,

benché si esibisca
di corta statura,
benché non ardisca
passar la misura

talvolta, al convegno
dei "metri" invitato,
assume un contegno
da metro... quadrato.

Sei sillabe sono
bastevoli, invero,
per Giusti—Dio buono!—
ma non per... Omero!

A un metro di pochi
centimetri appena
riscaldano fuochi
più... fatui, la vena.

Ma, spesso, bel bello,
l'egregio senario
del "Re Traviello"
la pensa al contrario!

Grallandosi un... piede,
si scuote, farnetica...
Poi canta... (né chiede
licenza poetica)

e, in mano il tassametro
dei Vati in ribasso,
ti annota ogni esametro
piovuto in Parnasso.

Il breve scenario
— sei sillabe appena! —
benché d'ordinario,
sia fuori di scena,

nei giorni piovosi
ti snida i parenti
dagli altri fumosi,
dai colli videnti!...

E a Tizio e Siguoro,
commosso, ripete:
— Solenne, in quest'ora,
giurar mi dovete

che, giusta l'intesa,
grattar mi potrai
la "Vispa Teresa"
di sillabe sei!

—Grattarla?... Sienro!—
A scanso d'impacci,
più d'uno, sperginco,
fa al verso io... versacci!...

...Così, d'ordinario,
la scena non muta.
Ma, a volte, il senario
commosso, saluta

L'autunno che incombe,
con l'inno dei forti:
— Si scopron le tombe!
Si lerano i morti!

C. UCCIO

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 20\$
LUSSORIOSO, anno ... 50\$
SATIRIACO, anno ... 190\$

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 110
2.° SOBRELLOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXXII
NUMERO 1452

S. Paolo, 14 Maggio, 1938

NUMERO:
S. Paolo .. 200 réls
Altri stati. 300 réls



— Ridi sempre pen-
sando alle maceranze
inglesi?

— Macché! Penso che
se Normann Angel si
fosse potuto recare a Gi-
nevro, Tafari avrebbe
riacquistato certamente
il suo perduto trono!

veleni utili

tutti i giornali hanno recentemente ri-
portato la notizia di una rcalizzazio-
ne del prof. Lloyd R. W. Watson, di
Rochester: l'ape senza pungiglione.
Presto, afferma il bravo professore, quan-
do l'ape senza pungiglione divenuta bella
e innocua come una farfalla sarà diffusa
ovunque, tutti potranno tenere almeno un
piccolo alveare in casa e produrre quel
tanto di miele necessario a sostituire lo
zucchero.

Tutto ciò è bello e attraente, ma qual-
cuno ha fatto notare che le api così come
madre natura le ha create, cioè con pun-
giglione e veleno, sono pur utili a qual-
che cosa.

Già Ippocrate usava il veleno delle api
nella cura delle affezioni di origine reu-
matica; poi il metodo fu dimenticato e
abbandonato fino all'epoca presente.

Attualmente in Germania estraggono il
veleno dal pungiglione delle api per farne
una preparazione terapeutica iniettabile
allo scopo di curare reumatismi, neuralgie
e dolori muscolari.

Oramai, specialmente da quando il pro-
fessore Grüber è guarito della sua vecchia
ischialgia in seguito alla puntura di due
api, il metodo è entrato nell'uso, e credo
sia commercializzato ed applicato ovunque.

* * *

altro veleno utile e che mai si sareb-
be potuto sospettare è quello del
cobra usato nella cura del cancro.

Mi pare però, nonostante gli ar-
ticoli entusiastici di molte riviste, sia pre-
maturo parlarne come di cosa sicura.

Anche le vipere possono fare del bene.
Sentite: a Swaroszy, in Polonia, la conta-
dina Cimegonda Patrosik nel maggio scor-
so è stata morsa da una vipera ad en-
trambi gli arti inferiori. La povera donna
vide in breve tempo le gambe diventare
cianotiche e pensò subito di essere in pre-
da al veleno, ma poiché da circa dieci anni
soffriva di un' inguaribile e dolorosissimo
reumatismo, non fece cenno ai familiari
del grave incidente e si mise a letto ad
attendere la morte. Passò la notte in deli-
rio con febbre elevata, ma il mattino dopo
era ancora viva, del morso più nessuna
manifestazione apparente e da allora non

ebbe più ad accusare neppure il minimo
disturbo di natura reumatica.

Dopo aver avvertito che tutto questo
non significa che si può essere morsicati
dal mio collega Arturo Zapponi senza tri-
sti conseguenze, passo ad altro argomen-
to che interessa più da vicino le lettrici,
sebbene oggi non usino più quelle stovi-
glie di rame che facevano lo splendore
delle cucine patriarcali.

Il verdcrame non è un veleno. Non pro-
cura neppure piccoli disturbi, anzi, fa
bene. Noi tutti sorbiamo quotidianamente
qualche milligrammo di rame eogli ali-
menti e non ce ne viene certo alcun
malessere. Perché, ha detto Bouchardat, il
rame fa più paura che male, il piombo
più male che paura. Gli incidenti soprav-
venuti in seguito ad ingestione di cibi ri-
masti a lungo in recipienti di rame sono
tutti indistintamente dovuti al piombo che
inquina lo stagno col quale si rivestono in-
ternamente tuli recipienti o all'esistenza,
tra gli ingredienti, d'olio del Belém.

Ma l'episodio che più mi convinse e che
riporto con più piacere è questo: un me-
dico francese, uno di quegli sconosciuti
eroi del tempo moderno che affrontano in
silenzi con serenità e fiducia pericoli ter-
ribili, si è nutrito per un anno di cibi pre-
parati in stoviglie di rame non stagnate;
talvolta ve li faceva restare fin che di-
ventavano completamente verdi, e non ha
mai accusato alcun disturbo. Galippe, si
chiama questo medico che non poteva es-
sere certamente l'altro mio collega Fausto
Tali Aui.

Sono riuscito a sapere soltanto il cognome.
E' già molto: di quello studente che
a Parigi si inoculò il virus luetico per
poter provare l'azione terapeutica della
pomata di ealamelano non si conoscono
neppure le iniziali. Ma almeno guarì quel-
lo studente, mentre quei dieci forzati, che
a Caienna si fecero pungere dalla stego-
mya fasciata per dimostrare che è il rei-
colo della febbre gialla, morirono. Tutti.
E di loro, cosa ancor più triste, sono ri-
masti soltanto dieci numeri...

Angelo Romulo Remulo De Masulo
(Dottore)

sciocchezzaio coloniale

Le grandi novelle sintetiche.

E' di Tina Capriolo e s' intitola: "Amore a Hollywood".

Gisella, la bionda fanciulla pallida, dal viso clerico, sospirò:

— Oh, se voi mi amaste! S' io fossi sicura di questo amore!

— Ma io v'amo! — proclamò il signore un po' panciuto che le sedeva al fianco, nel vano della bassa finestra. — Siete la creatura più sublime, più pura, più disinteressata che abbia incontrato nella mia vita!

La fanciulla lo guardò assorta e la sua voce risonò piena di tristezza:

— No! Io non vi credo! Io non credo che al vaticinio! Una margherita! — implorò. — Non c'è una margherita?

L'uomo, impacciato, frugò con le pupille il pavimento come se fosse un prato, poi scosse seconsolatamente il capo.

Allora Gisella allungò una mano candida alla giacca di lui, ne tolse dalla tasca interna il portafoglio, l'aprì e, buttando dalla finestra, a uno a uno, come petali abbandonati, i cinque biglietti da mille che vi trovò:

— M'ama... non m'ama... m'ama... non m'ama... m'ama... — mormorò soavemente. Poi si alzò di scatto: il suo volto era raggiante: — Mi ami, sì mi ami! — gridò selvaggiamente. — Lo ha detto il vaticinio! — E, afferrato furiosamente l'uomo boecheggiante, lo strinse a sé.

Di sotto alla finestra, la grassa signora Vincenza, madre di Gisella, sospirando per la fatica, si chinava a raccogliere quei petali preziosi.

TINA CAPRIOLO.

Storiella africana, importata dall'A. O. dal dott. Emidio Rochetti.

Un giorno, egli trova un piccolo negro che piange.

— Dove abiti? — gli chiede.

— Non lo so!

— Ma saprai almeno il nome di tua madre!

— Certo che lo so!

— Allora dimmelo che ti accompagnano.

— Neanche per idea! Non voglio andare a casa!

— Perché? Tua madre ti batte?

— No. Mi pettina.

Ascanio del Mazza si dichiara nemico acerrimo del cinematografo. E sostiene questa sua tesi proprio nello studio dell'avv. Di Giovanni.

— Io vi chiedo — dice — cosa un uomo intelligente possa trovare di gradevole al cinematografo...

— Dipende... — spiega con un sorriso furbo l'avv. Giuseppe Di Giovanni. — Dipende soprattutto... dalla sua vicina.

Fogli staccati dal vocabolario del prof. Francesco Isoldi:

"PREVEDERE: un trucco per avvelenar i la vita".

Cose che capitano. In un salotto intellettuale coloniale, capita una giovane e bellissima signora della grande società. La dama viene presentata agli intervenuti e tutto va bene sino al momento in cui le dicono:

— Vi presento il poeta Giuseppe Ungaretti.

La signora è turbata, guarda Ungaretti un po' diffidente e quindi balbetta:

— Sensusate... Ma siete proprio l'ingaretto? Ungaretti il poeta, lo scrittore? Quello dei libri?

— Ma certo! Sono Ungaretti in persona.

— Oh! Grazie e sensusate la mia diffidenza. Ma vi dirò, giorni sono, mi hanno presentato un tale come Ludovico Ariosto e poi non era lui!

Bruno Puteri, avvocato, deve tenere una conferenza in un paese dell'interno ed arriva nella città a sera tarda andando direttamente al teatro. Al controllo fa per filar dritto, quando si sente afferrare per una manica.

— Ma io sono il conferenziere! — protesta vibratamente. — Sono l'avvocato Puteri.

— Lo raccontai a qualche altro — ribatte pronta la maschera. — Lei è già il quarto che me la vuol fare dicendo di essere il conferenziere! Ma adesso basta, perbacco!

Ines Gonsalvi ci riferisce il seguente dialogo colto in Praça da Republica, tra due sposini che passeggiavano:

— Oh, amare mio... Non vedo l'ora che siamo soli soli in casa.

— Anche io, anima mia adorata!

— Perché? Anche tu hai le scarpe strette, tesoro?

Una caratteristica storiella inglese. Autore il comm. Bruno Belli. L'eroe della storiella è uno dei rigidi maggiordomi stilizzati che si trovano ancora presso le nobili e vecchie famiglie inglesi.

L'inverno scorso, il Tamigi, ingrossato dalle continue piogge, straripò ed inondò una buona par-

te del Buekingham. Le onde si infransero contro le mura della sontuosa residenza dove Jones da vent'anni era il modello dei servitori. I flutti forzarono la porta di ingresso, invasero il vestibolo, si insinuarono nelle stanze a pianterreno raggiungendo la soglia della stanza dove il visconte stava pacificamente sorbendosi il té. Allora Jones spalancando la porta alle onde annunciò imperturbabile, con la sua voce più seri moniosa:

— Il Tamigi, sir!

Il avv. Giuseppe Sinigalli è al bar ed ha trangugiato qualche liquore. Si appoggia al banco e, siccome si annoia, chiede al ragazzo del bar una storiella allegria.

— [Sentite questa. Non è né mio fratello, né mia sorella, eppure è figlio di mio padre e di mia madre. Chi è?

Sinigalli pensa un po' e poi si confessa vinto.

— Ma è semplice — gli dice il ragazzo del bar. — Sono io!!!

Poco dopo, arrivano degli amici e si presenta così l'occasione per Sinigalli di dare sfoggio della sua nuova scoperta e, con aria furba, propone l'indovinello.

— Ma è vecchiaia!! — gli fa un amico. — Sei tu!!

— Lo vedi che hai sbagliato? — ribatte Sinigalli con ansiego.

— Invece è quello del bar.

Il comm. L. V. Giovannetti narra questa storiella capitata recentemente:

L'amministratore di un teatro, notando che gli affari andavano sempre peggio, ebbe la sublime idea di aprire un'inchiesta al pubblico. Ad ogni spettatore fu quindi consegnato un questionario che diceva:

"Perché siete venuti ad assiste-

re allo spettacolo di questa sera? E' stata la pubblicità che vi ha attirato, o il consiglio di un amico che aveva già assistito alla rappresentazione, o il nome dell'autore, o quale altro motivo?

Tutte le risposte furono unanimi:

"Sono venuto a teatro — dicevano — perché avevo un biglietto di favore".

Fogli staccati dal vocabolario del pittore Bernardo:

"IDIOTA — A termini di legge, la famiglia di un idiota deve vegliare su di esso ed è responsabile di tutti i suoi atti. Ma a giudicare da certi libri che si pubblicano, da certi quadri che si espongono, da certe musiche che si suonano, se ne deve dedurre che la legge non è troppo osservata".

Favola moderna raccontata dall'avv. Umberto Sola.

Un giorno, la tartaruga si svegliò con una terribile emicrania e pregò la lumaca, sua vicina, di andarle a comprare una compressa di aspirina nella farmacia accanto. La lumaca non si fece troppo pregare e si mise gentilmente subito in istrada. Passò un'ora, niente lumaca. [Ne passarono due, niente lumaca. Un me e dopo, nessuna notizia e altrettanto un anno dopo. La tartaruga non potendone più dell'emecrania tolse la testa fuori dal guscio per vedere ciò che fosse successo. Vedendo la lumaca non lontana, non si poté trattenere dal borbottare:

— Beh! Non sei che una vecchia cialtrona!

— Ohé — ribatté la lumaca voltandosi indignata. — Se la prendi in questo tono non "vado" più!





PARAVENTI
a seleção maxima dos typos
finos paulistas

il sinonimista ossessionato

Trascorsa la luna di miele, io e la mia Gaetana ci siamo preparati al ritorno. Abbiamo tutto le nostre valigie, abbiamo pagato il conto dell'albergo e, giacché c'era un piroscafo in partenza per Santos, ci siamo imbarcati su quello.

Appena arrivati al porto ho chiamato un faciditeso... appena arrivati al porto ho chiamato un faciditeso... — maledizione delle maledizioni col salvagente!... — appena arrivati al porto ho chiamato un faciditeso... e gli ho fatto portare nella cabina tutti i nostri baggorri... e gli ho fatto portare nella cabina tutti i nostri baggorri... e gli ho fatto portare nella cabina tutti i miei bagcipolle... — tuoni saette e lampi a nodo scorsoio!... — e gli ho fatto portare nella cabina tutti i nostri bag...agli. Ma poi, siccome la cabina non mi piaceva, mi sono messo a rapporto col comandante per ottenerla anche... mi sono messo a rapporto col comandante per ottenerla anche... — accidenti alle propaggini di Cuneogonda!... — mi sono messo a rapporto col Comandante per ottenerla una cabina più ampia.

Il Comandante mi ha accolto gentilmente con un sorlimento... Il Comandante mi ha accolto gentilmente con un sorpianto... un accidentaccio che mi spaccò col serramanico!... — Il Comandante mi ha accolto gentilmente con un sor...riso e mi ha domandato che cosa volevo.

— Vorrei cambiare cabina — gli ho detto — perché in quella che mi hanno dato non ci si res...falò...

Capii subito di aver detto una corbelleria e diventai rosso come la coda d'un'aragosta lessa: mi cercai di correggermi dicendo:

— Perché nella cabina che mi hanno dato non ci si resrogo... — maledizione delle maledizioni con le molle!... — Perché nella cabina che mi hanno dato non ci si res...pira...

Il Comandante, uomo educatis-

simo, non rilevò le corbellerie che avevo detto, e, capito quello che desideravo, mi assegnò subito una cabina più ampia e mandò ad aiutarmi a sgomberare due laghinari... e mandò ad aiutarmi a sgomberare due laghinari... — tuoni saette e lampi all'acido nitrico!... — e mandò ad aiutarmi a sgomberare due mari... nari. Però, invece di andare coi due uomini nella cabina, rimasi qualche tempo sul ponte ad osservare il trasalgo... rimasi qualche tempo sul ponte a godermi il trascendo... — un accidentaccio che mi spaccò non la grù!... — rimasi qualche tempo sul ponte a godermi il tra...monto.

Quando scesi andai difilato alla mia nuova cabina, ma un ben triste spettacolo si parò dinanzi ai miei occhi. La mia fida Gaetana, in costume da bagno, stava eseguendo, dinanzi ai due marinai, una danza di lecaia... stava eseguendo, dinanzi ai due marinai, una danza di lesempronina... — tuoni saette e lampi a piramide!... — stava eseguendo dinanzi ai due marinai una danza di le...tizia.

Volevo bisticciare; ma poi pensai che lei, essendo sordomuta, non aveva altro mezzo per esprimere la sua felicità...

Maledizione, maledizione, maledizione!

Nicolino (pepi) Tommasco

Un martire del reumatismo

Il sig. Gilberto Pascoal, sarto, residente in Rua Acquedutos, Rio de Janeiro, dichiara:

Da vari anni soffrivo di reumatismi. Atroci dolori m'inchiodavano in casa, e le diverse cure non apportavano il minimo miglioramento alla mia salute. Seguendo il consiglio di un amico, cominciai a prendere il "Galenogal" e immediatamente sparirono i dolori. Dopo il primo vetro già camminavo e dopo il terzo ero completamente guarito.

La cura del "Galenogal" non mi produsse il minimo inconveniente gastrico, anzi posso affermare che risvegliando il mio appetito regolò la digestione.

Sono e sarò sempre un entusiasta ammiratore di questo portentoso preparato.

Rio de Janeiro.

GILBERTO PASCOAL
(Firma riconosciuta)

Soffrite di reumatismo? Usate subito il "Galenogal", preparato a base di vegetali assolutamente innocui, la cui azione depurativa è rapida e certa.

Classificato come **PREPARATO SCIENTIFICO** di categoria, il "Galenogal" ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il **DIPLOMA D'ONORE**, distinzione che non venne concessa a nessun altro prodotto similare.

"Galenogal"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.º 36 A. p.

L. D. N. S. P. N.º 963

Dott. Guido Pannain
Chirurgo-Dentista

Ex professore della Facoltà
L. di Farmacia e Odontologia
dello Stato di S. Paulo
1661 X

R. Bar. Ilapetininga, 79
4.º piano — Sala 405

Chiedere con antecedenza
l'ora della consultazione

TELEFONO 4-2808



**PARA TODOS
OS FINS
CULINARIOS**

**GRANDE
BONIFICAÇÃO?**

adquirimos

1.000

CONTOS!

em Titulos da

**PRUDENCIA
CAPITALIZAÇÃO**

PREÇO FIXO

**BONIFICA TODOS OS
SEUS CLIENTES**

HOTEL SÃO BENTO

il migliore, il maggiore, il più centrale

La Luna discese nel pozzo e incontrò la Verità.

— Sai — le confidò: — gli uomini mi dicono sempre che sono bella; però credo che nessuno di essi mi ami per davvero.

— E' proprio quello che capita a me — rispose la Verità.

**• UN CALICE • DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE**

ecco cosa voglio dirvi

... ma non mettetevi in testa che io sia un uomo invaso dallo spirito di contraddizione e che faccia della critica per puro vezzo di polemica. No. Io sono un uomo di metodo e non d'improvvisazione: un uomo cui piace di sottillizzare e sviscerare gli elementi negativi da ognuna di quelle invenzioni che passano per geniali e che invece nascondono spesso i più fieri tradimenti. Tradimenti che nessuno vede, perché sono abilmente nascosti da quella specie di crosta esteriore che è la più appariscente.

“Io, per esempio, mi ricordo benissimo che una volta, quando era ancora una goccia di pioggia e non quell'irruente fiume che sono adesso, conobbi quel tale che inventò la grattugia per il formaggio.

“Non vi meravigli il fatto che anche le grattugie da formaggio abbiano avuto il loro inventore, giacché prima del 1543 per grattare il formaggio ci si limitava a portarne via qualche forma quando il pizzicagnolo voltava l'occhio. Ma il cieco grattato in tale maniera presentava non pochi inconvenienti, primo fra tutti quello di vedersi arrivare a casa il Bargello con tutta la sua comitiva di esecutori di giustizia, dato che era severamente proibito grattare il formaggio in quel modo.

Immaginarsi quale risonanza mondiale ebbe la notizia della invenzione della grattugia! Basti dire che furono organizzate feste popolari e maratone di applausi per ricompensare l'inventore della fatica che aveva durato a scoprire il magnifico ordigno.

“Mi ricordo benissimo il giorno nel quale l'inventore, un certo Rino Rame, detto comunemente “Ramerino”, presentò al pubblico, per la prima volta i risultati della sua invenzione.

“In una grande sala affollata di un pubblico colto e distinto, che non aveva esitato a macchiarsi d'infanzia, pur di procurarsi un biglietto d'ingresso gratuito alla manifestazione, la commissione di collaudo era in attesa dell'arrivo di “Ramerino” il quale aveva annunciato che sarebbe venuto a dar prova della utilità della grattugia alla presenza del pubblico.

“Ad un tratto, annunziato da squilli di tromba, da rulli di

tamburi e da esultanti manifestazioni di giubilo, l'inventore, recando seco una forma di pecorino secco ed un lucido ordigno bucherellato fece il suo ingresso nella grande sala, fatto segno ad applausi scroscianti ed a vive esclamazioni.

“Accolto da sorrisi d'incoraggiamento da parte dei membri della commissione di controllo, il giovane inventore, tagliato un pezzo di pecorino dalla forma, die' di piglio alla grattugia, la quale nel frattempo era stata collocata su di un vassoio d'argento ed iniziò l'operazione del grattamento.

“Io vedevo, meravigliato, il pezzo di pecorino manovrato dall'inventore con rara abilità, diminuire a vista d'occhio e trasformarsi in una specie di pioggia filamentosa soffice e profumata. Ma intuii subito il lato negativo della invenzione, tanto che mi scappò dalle labbra un'esclamazione disperata: “Perma!...”.

“Poco mancò che non mi linciassero. Ma sta di fatto che il pubblico esultato mi voleva cacciare fuori dalla sala.

“Allora tacei. Ma vidi ad un tratto che il pecorino manovrato dall'inventore cominciò a diminuire a vista d'occhio, trascinato con enfasi sulla grattugia. Fu un istante. Il pecorino scomparve; ma l'inventore, preso dall'entusiasmo, continuò a grattare con foga, ed in breve una pioggia di tessuti, sanguigni grattati, coperse letteralmente la piccola montagna di bianco formaggio. Trascinato dall'entusiasmo che evidentemente gli impediva di sentire il dolore, “Ramerino” continuò a grattare ed allora vidi piano piano la sua mano scomparire, poi l'avambraccio poi il gomito, mentre un rivo cospicuo di sangue si spandeva nella sala...

“Dovettero mandare a chiamare la Misericordia, perché mettesse la camicia di forza all'inventore, il quale, entusiasmato avrebbe finito per grattare tutto se stesso.

“Io mi credevo che il pubblico stornato dalla pessima riuscita dell'esperimento commiserasse l'inventore, ma invece non fu così, giacché, dopo averlo chiamato martire della scienza, lo accompagnò a casa in trionfo staccando perfino i cavalli dalle pubbliche vetture, proprio come quando il pubblico vuol dimostrare la sua simpatia per un cantante e premiarlo per avere messo grida sediziose durante la rappresentazione.

“E dire che anche questa volta, l'unico a veder giusto ero stato io!

TRISTANO GIRAMENTI

letteratura geometrica

Tracciando, da un punto A, dello spazio, una linea ideale verso un altro punto indefinito, una bella mattina, il signor Euclide Taletti, geometra, se ne veniva tranquillamente, quando venne ad intersecarsi in B, con la signorina Ipotemusa Lemma, studentessa in Matematica pura e — possiamo anche dire — pura studentessa in Matematica.

Indicando con le loro iniziali i due elementi della nostra narrazione, avremo:

$$E. T. + I. L. = x$$

I. L. era, per costruzione, una bella figliola, con delle curve assai ben tracciate ed una rispettabile circonferenza che richiama immediatamente gli studi di Pitagora sulla teoria dei soli di rotondi.

E. T., il giovane geometra, era un uomo retto, dotato d'una quadrata volontà e di carattere piuttosto angolare.

I due giovani s'incontrarono in una sfera di reciproca simpatia; e poiché ciascuno di essi aveva il proprio piano ben definito, si stabilì immediatamente il *teorema*: due piani uguali ed opposti, ma paralleli, incontrandosi nello spazio, tendono a combaciarsi.

Non vi diremo che i due giovani si combaciassero subito; ma, certo il geometra cominciò a circoscrivere la signorina nel perimetro del suo affetto, dimostrandole in tutti i modi l'estensione del suo sentimento e la propria capacità di farla felice.

La bella Ipotemusa riteneva, sul principio, che tale dimostrazione fosse un a-surdo. Anzi, un bel giorno essa disse al geometra, in tono assiomatico:

— Ma sa, che lei è seccante!

Il signor Euclide stava quasi per tagliar la corda e fuggire per la tangente, quand'ebbe un'idea luminosa come un raggio:

— Signorina Ipotemusa esclamò — le nostre due vite sono ormai parallele e correranno, quindi, ambedue insieme verso l'infinito...

— ...senza mai incontrarsi... — interruppe la signorina che, in geometria, era espertissima e feratissima.

— Appunto, signorina, ma non potremmo, con un po' di buona volontà, renderle convergenti o concorrenti?

Uma cascata de vitaminas

é todo tomate apanhado em
nossas vastas plantações!

EXTRACTO DE TOMATE

PEIXE



Desses frutos polpudos e succulentos é fabricado o Extracto de Tomate PEIXE, que comunica aos alimentos o sabor do tomate maduro, colhido em nossas próprias plantações. Concentrado a baixa temperatura, em pre- evaporadores tubulares, o producto conserva toda a riqueza de vitaminas do tomate e o seu alto valor nutritivo.

● Peça ao seu fornecedor Extracto de Tomate "Peixe", porque só ha um Extracto de Tomate marca "Peixe".



FABRICANTES: CARLOS DE BRITTO & CIA. - RECIFE - PERNAMBUCO

servizio a domicilio

— E lei non ha paura della concorrenza?

— No, mia dolce Ipotemusa, se calcolo e misuro tutto intero il mio amore che, di momento in momento, sento elevarsi di potenza, raddoppiarsi, moltiplicarsi, al quadrato, al cubo...

— Piano con le parole! — esclamò, arrossendo la signorina che, forse, aveva capito male.

— Via, sia buona! — pregò ancora il geometra. — Che ci vuole. Basta far compiere un lieve giro di pochi gradi alla sua retta (ed altrettanto farò io): e le due linee formeranno un piccolo angolo, congiungendosi. Quel lo sarà l'angolo della nostra felicità.

— Ma lei non sa — insisté la signorina che, come tutte le studentesse di Matematica pura, era un po' pignola. — Lei non sa che lo sviluppo geometrico della operazione determinerà la formazione di due angoli? Lei parla di certe cose senza calcolare tutto. Che geometra è, Lei, signor Taletti? Lo sa che gli angoli formano i seni? E che i seni hanno per vertice lo stesso vertice degli angoli? Sarebbe capace, Lei, di trovarmi, qui, su due piedi, il vertice dei seni?...

Qui, è inutile che vi diciamo che il signor Euclide Taletti si acciuse con tanta buona volontà e — sia detto a sua lode — con tanta perizia alla difficile operazione, che la signorina Ipotemusa Lemma, forse toccata in un punto particolarmente sensibile della sua cultura, non seppe più che obiettare e, vinta, si gettò appassionatamente nelle braccia del geometra.

Come volevasi dimostrare.



— Per principio non d'ò mai denaro ai mendicanti, per la strada.

— Oh, non importa: nel dia il suo indirizzo e verrà a casa.

IL DOTT. DANTON VAMPRE'

AVVOCATO

comunica alla sua clientela che ha riaperto l'ufficio legale in Rua Barão de Paranapiacaba, 62-2.º

— Telefono 2-3328.

**LEZIONI
DI
PIANOFORTE
E
DECLAMAZIONE**
Professoressa

Cordelia Fallone
Rua Joaquim Floriano, 995
Telefono 8-3927
(Omnibus Itahim)

Un celebre specialista in medicina ha una graziosa figlia. Giorni or sono le domandò:

— Hai detto a quel giovanotto che ti fa la corte che io non voglio perché son sicuro che non combinerà mai nulla di buono nella vita?

— Sì, papà e m'ha risposto che non era la prima volta che tu ti sbagliavi nel far la diagnosi!

Gigi incontra Alfredo.

— Santo cielo! — esclama. Come hai fatto a ridarti un occhio in quello stato?

— Me l'ha fatto così un tale al cui spotalizio avevo fatto da testimone, — spiega Alfredo — solamente perché ho dato un bacio alla sposa.

— Ma, amico mio! — si stupisce Gigi. — E' una vecchia abitudine che il testimone dia un bacio alla sposa? Perché quel marito se l'è presa tanto?

— Perché — continua Alfredo con voce triste — il bacio l'ho dato cinque anni dopo la cerimonia.

Trecento orologiari mogli, mogli, lascian la Russia, ed il perché s'ignora; però, si sa che lì, senza orologi, tutti ugualmente posson dirvi l'ora; nessuno, com'è logico, ne parla, ma ognuno pensa: "E' l'ora... di piantarle!".

Una guida alpina sosteneva che in idani casi, un bisbiglio è sufficiente a cagionare una valanga.

Ciò è confermato da un marito, la cui moglie udì il complimento da lui bisbigliato per la strada a una bella ragazza che passava.

Ermete Zacconi, tempo fa, si era recato a Parigi per interpretare la parte del Pontefice Clemente VII nel film di Sacha Guitry: "Le perle della corona".

A chi gli domandava se si sentiva soddisfatto del suo soggiorno nella capitale francese, Ermete Zacconi rispondeva sorridendo:

— Doppiamente soddisfatto. Prima di tutto perché questa nuova visita a Parigi mi ricorda l'epoca in cui recitavo al teatro des Champs Elysées. E poi perché ho avuto una promozione.

Viso stupito degli interiori.

— Sì — spiegò il grande artista. — La prima volta che sono venuto qui facevo il Cardinale Lambertini. Adesso grazie a Sacha Guitry eccomi promosso Papa.

— Ragazze! — tuona il direttore di un piccolo teatro di varietà a un gruppo di "girl's" dai costumi molto succinti. — Qui si deve richiamare gente, perché la stagione è fiacca; nella rivista che va in prova stasera, dovrete mostrare molto più di voi stesse di quello

orticaria

che abbiate fatto in ogni altra rappresentazione.

— Santo cielo! — si lamenta una delle ragazze. — Ci dobbiamo radere la testa, allora?..

Un borsaiolo viene arrestato e messo in camera di sicurezza assieme a degli altri prevenuti.

— Perché l'hanno arrestato? — domanda uno di questi.

— Perché ho trovato un portafoglio.

— Ma questo non è un delitto.

— Già, soltanto che lo l'ho trovato prima che fosse stato perduto!

Sta scioperando pure il personale d'una famosa ditta di automobili, ma ha dimostrato con parole nobili come lo face-

cia a scopo nazionale e come si sacrifichi e s'adopere scioperando così... contro gli scioperi.

Una volta due chirurghi stavano operando una signora. D'un tratto il polso della paziente si fermò. Allora uno dei due chirurghi disse una parola.

In quel preciso momento la signora aprì gli occhi.

— Mi senti — disse il chirurgo — credevo che fosse morta.

— Mio caro, — disse una sposina con aria di grande imbarazzo — non so come dirtelo, ma temo proprio che... sì, presto ci sarà un terzo nel nostro piccolo nido!

Il marito ebbe un sobbalzo di gioia.



PARAVENTI
a selecção maxima dos typos
finos paulistas

confidenze



— Quando Arturo ed io saremo sposati, sento che non ci vedremo mai più.

— Oh, e come mai?

— Perché io sposerò Ferdinando e lui Elvira.

— Amore mio! — tubò abbracciando la piccoia moglie. — Ma ne sei proprio sicura?

— Sicurissima. La mamma ha scritto oggi per dire che arriverà la settimana prossima.

Svenimento.

A l'openaghen succedono brutti fatti.

C'è un certo professor Mark Eberg, di quella Università Agraria, che ha iniziato degli esperimenti un po' pericolosi.

Questo professore s'interessa molto di vacche. E fin qui non ci sarebbe proprio nulla di male.

Senonché, avendo il professore Eberg suddetto osservato che le vacche si ammalano spesso di zoppia, con generale tendenza all'a necrosi, ha iniziato un tentativo di cura ortopedica, incominciando ad amputare le gambe ammalate delle signore vacche e giungendo fino all'applicazione di una gamba di legno alle ammalate così mutilate.

E qui comincia il pericolo. Perché certi successi, specie se strambazzati ai quattro venti dalla stampa di tutto il mondo, hanno una terribile tendenza a generalizzarsi.

Ora, finché si rimane alle zuppe, poco male.

Ma il guaio è che di esperimento in esperimento i successi delle cure ortopediche possono degenerare in applicazioni da "institut de benté".

E siccome la parte della vacca (vivente) più usata, e quindi più soggetta al deterioramento, tutti sappiamo qual'è...

Che ne direste, voi, di una vacca con le poppe rinte?

C'è da inorridire solamente a pensarla.

— Il polipo — scrive un naturalista — può vedere contemporaneamente di fronte, di lato e retrospettivamente ed emette a intervalli una certa quantità di un liquido simile all'inchiostro.

Chissà, pensiamo, che meraviglioso cronista diverrebbe se soltanto fosse capace di scrivere.

Fra i più sfacciatati accumulatori di cariche segnaliamo l'otorinolaringoiatra, lo specifico diuretico - digestivo - corroborante, le acque minerali litio-digestive-alcaline da tavola, le compresse contro raffreddori - tosse - influenza - corizza e infine il dimetilamminofenildimetilprazalone.

Leggiamo che gli orticoltori si sforzano di migliorare continuamente le frutta e le verdure.

Ci permettiamo osservare, tuttavia, che il mondo aspetta da lungo tempo cipolle senza odore e banane con chiusura lampo.

capitani coraggiosi

— La più strana avventura della mia corsa — cominciò il vecchio Capitano Buck, detto "Il Pappatacio delle Molucche" soffiandosi il naso con la carta vetrata a mò degli indigeni delle Molucche, quando sono in tutto stretto.

— Come, come?!!... — interruppe il mozzo della "Filosofia", detto il "Pignolo Gigante del Mar dei Sargassi".

— Dicevo: la più strana avventura della mia corsa... sì, intendevo dire della mia... accidenti alla solita distrazione!... del mio galoppo, cioè... dalla mia carriera di marinaio, rimarrà sempre quella che accadde a tutti noi del brigantino "Jella del Sud", quando nel '96 ci accingemmo a doppiare il Capo di Buona Speranza per la pesca delle arselle col martello.

— Io non ho mai pesato arselle col martello! — interruppe il Cambusiere del "Confrontato la Merce", ancorato nelle acque di Hong-Hong per un'avaria ai lavandini.

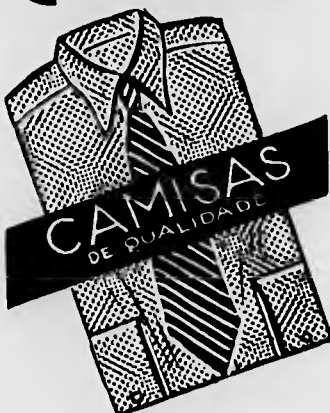
— E' una pesca oltremodo interessante, e relativamente facile. Occorre portare con sé dei buoni martelli, e con essi schiacciare le arselle e trarne, di tra le valve, il mollusco; è tutto qui!...

— Una specie della pesca dei granchi col filo a piombo! — commentò Tim Pich, il capo cannoniere della fregata inglese "Vaccipiano", ferma a Hong-Hong per cambiare le macchine logorate con tutte Singer nuove.

— Certo! — approvò il Pappatacio delle Molucche — senonché il filo a piombo stordisce semplicemente il granchio, men-

Casa Alemã

CAVALHEIRO



PARA TODOS OS PREÇOS

SCHAEDLICH, OBERT & CIA.
RUA DIREITA, 162-190

LA DELIZIA DEI FUMATORI

Adonis Petronio-Myrian

Tabacco aromatico, fiacco

Sigarette di lusso

Splendido impacchettamento

PREZZI I PIU' MODICI — PACCHETTO 1\$000

PRODOTTI SUDAN — SAN PAOLO

tro l'arsella muore sotto il martello...

— Vi dicevo dunque che eravamo in vista del padrone, cioè del principale... voglio dire del Capo di Buona Speranza, quando una terribile tempesta ci colse. Alla nostra "Jella del Sud", furono strappate vele e scialuppe: il professore cadde...

— Poveraccia... e chi era? — domandò Tim Pich, sgranando gli occhi.

— Volevo dire: l'insegnante... cioè il maestro, l'albero maestro cadde! Insomma fummo sul punto di naufragare, e la "Jella del Sud" non poté raggiungere il Capo di Buona Speranza, bensì ancorarsi in una rada 100 miglia dalla meta.

— E la strana avventura è tutta qui? — beffeggiò il "Pignolo gigante".

— Non è tutta qui... dimenticavo dirvi che nessun uomo della ciurma riuscì più a infilarsi la maglia in quei giorni, fino a quando, tornata la bonaccia, potemmo raggiungere il Capo di Buona Speranza e superarlo. Sol tanto allora riuscimmo a infilare la maglietta, e si spiega il perché: non potevamo infilare le maglie senza prima passare il Capo!...

Si udì uno schianto orribile, un boato altissimo.

Era la fregata inglese che, sotto il peso delle nuove macchine Singer, colava a picco nelle acque di Hong-Hong, tra gli evviva di alcuni giapponesi di passaggio.

G. Maltrese.

Yolanda Salerno

PROF.^a DE PIANO

Ex-alumna do Prof. Cantù e Maestro Sepi
Leciona em sua residencia e na dos alumnos — piano, harmonia historia da musica
RUA DO TRIUMPHO N.º 165
PHONE 1.2001

Quando qualcuno esclama:

— Tu dirai che io sono uno stupido...

Non rispondere né sì, né no.

Non ti commuovere alla vista della cara fanciulla che "con le sue mani" ti prepara la maglia per l'inverno.

Pensa che per quella maglia, rischi di star fresco per tutta la vita.

a m i c o n i



— Ma m'avevano detto che eri morto.

— Già... Te l'avrei scritto.

Novità per l'Inverno 1938

LANE PER "MANTEAUX"

20\$ 23\$ 25\$ 26\$ 30\$ 32\$ 37\$
39\$ 48\$ 50\$ 56\$ 62\$ c 72\$

LANE PER VESTITI E "TAILLEURS"

22\$ 25\$ 26\$ 27\$ 28\$ 34\$ 40\$
42\$ 50\$ 52\$ 58\$ 68\$ 72\$ 82\$

LANE A SCACCHI — 34\$ 38\$ 50\$ 80\$ 000

SCIARPE DI LANA - ciò che esiste di più moderno

17\$ 19\$ 22\$ 26\$ 30\$ 32\$ 35\$

FLANELLE - Più di 200 tipi differenti!

Confeziona maglia per bambini

Abbiamo ricevuto dalla Germania un bello e variato assortimento.

Casa Lemcke

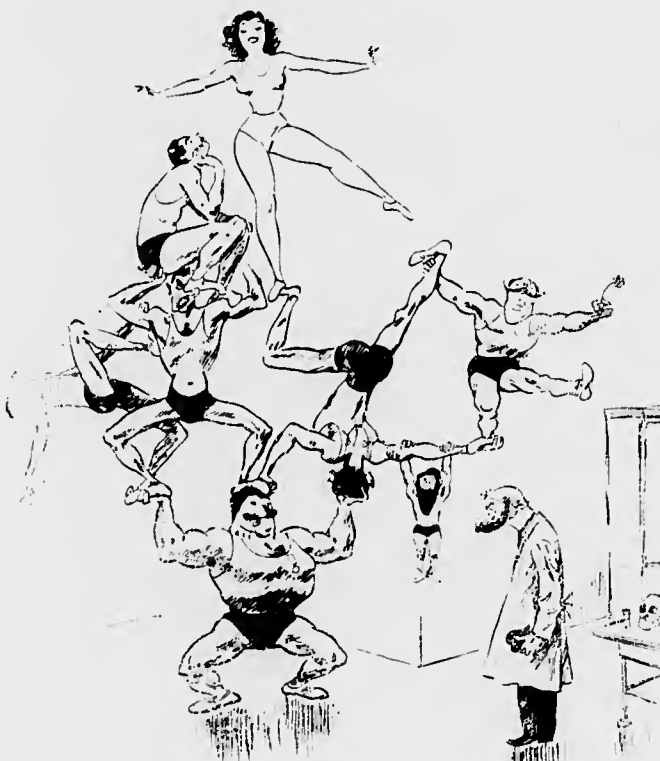
S. Paulo — Rua Libero Badaró, 303

Santos — Rua João Pessôa, 45-47

Quando una donna non parla dei suoi amori, ha un amante.

Ma quando dice francamente "il mio amico", ne ha sei.

acrobati



— Dottore, ho un dolore al terzo uomo a sinistra.

suicida mancato



Giorgio Padella, presa la grave e funesta decisione preparò ogni cosa. Scrise le lettere che s'usa scrivere in questi casi, le chiuse nelle buste e le mise bene in vista sulla scrivania: predispose tutto e caricò l'arma. Mentre se la portava alla tempia gli balenò un'idea:

— Sono già un uomo fuori della vita, — pensò. — Dunque non ho obblighi, non debbo fare niente. In questa situazione potrò ben concedermi un'ultima ora. Voglio vivere un'ora come se già non appartenessi più a questo mondo. Vedere come si vive quando ci si è staccati da tutto e per tutto, in un certo senso, da se stessi, dalla propria vita. Un esperimento. Fra un'ora morirò.

Sorse il problema del come impiegare l'ora. Che fare? Donne? Nel suo stato d'animo particolare non era il caso di parlarne. Una volgare avventura? e a che scopo, se, fra un'ora... Per restare col disgusto di sé stesso?

— Vediamo, — disse tra sé. — Leggere dei libri? Non m'interessava. Tanto, a che mi servirebbe? Una passeggiata? Ecco, forse è l'unica. Ma che passeggiata si può fare in un'ora? Un giro nei dintorni. Posso arrivare fino ai giardini pubblici e tornare. Non oltre i giardini pubblici, che ci vorrebbe più d'un'ora.

S'accinse a uscire. Mentre si filava il soprabito, pensò:

— Del resto perché un'ora? Facciamo due. Tanto ho deciso di uccidermi, su questo, non c'è discussione. Un'ora di ritardo non farà gran male.

In realtà, quando uno ha preso una così grave e funesta decisione, può permettersi il lusso d'un'ora di più.

— E se addirittura — morì, come per un improvviso pensiero — se addirittura facessi una gita di quattro o cinque ore? Chi mi prega di farla finita proprio fra due ore? Tanto ormai mi sono liberato di tutto. Ho preso congedo dalla vita, mentalmente e posso con idearmi un uomo che non ha più alcun legame col mondo. Situazione privilegiata, speciale, e sarò uno sciocco a profittarne soltanto per due ore. Quasi quasi mi uccido domani. Rubo un giorno. Mi è così facile rubarlo che se non lo facessi non saprei mai perdonarmelo. Un ultimo giorno di vita, da estraneo in visita nel mondo, che può ridersi di tutto, fare gli scherzetti al prossimo e non temere niente, avendo preso quella tale decisione.

S'avviò. Si fermò sotto la porta.

Ma poi — fece tra sé — perché ucciderti subito? Potrei concedermi addirittura una settimana. O un mese. Non dipende che da me. Non sono mica condannato a morte da altri, sono condannato da me. Perché debbo fissarmi un termine perentorio? Mi concedo una proroga. Vado avanti fin che posso. E' tutto guadagnato.

Voi avete già capito quello che fece Giorgio Padella, se non altro. Tornò alla scrivania. Ripigliò le lettere che aveva messo in una busta.

Sapete che vi dico? — fece. — Non m'ammazzo più.

E s'avviò danzando come uno scolaretto in vacanza.

Ma allora cominciò a pensarci.

Se rinunziò al funesto progetto, dovrò far questo, dovrò far quest'altro; e' il tale conto da rendere; il tal nodo che viene al pettine... No, no, non è possibile rinunziare del tutto. Ecco, magari una semplice dilazione. No, nemmeno questo è possibile: se non lo faccio subito non lo faccio più; ed è necessario che lo faccia.

Di fronte alla prospettiva di vivere egli, nel caso suo particolare e per le sue particolari ragioni, non trovava altra soluzione che nel piccolo ordigno d'acciaio brunito.

Se lo puntò nuovamente alla tempia.

Ma tornò a balenargli il pensiero.

Un'ora, un'ora soltanto. Che cos'è un'ora? E non dipende che da me...

E rifecce tutta la trafila da un'ora a un giorno a un anno a tutta la vita.

Egli poteva vivere soltanto se decideva di sopprimersi.

Presa la decisione trovava che era facilissimo per lui vivere; e abbandonava la decisione; ma abbandonata la decisione trovava che era impossibile per lui vivere e ripigliava la decisione.

E così, alzando e ridibassando la rivoltella, visse per cento e cento anni felici.

Stretta è la foglia larga la via, dite la vostra che ho detto la mia.

BRUNO PUTERI



LAXATIVOS DALLARI
TOMA-SE ANTES DO JANTAR
SEM DIETA

OLII COMMESTIBILI

I pruriti polemici dei manipolatori d'olii del Belém-Sei domande in cerca di risposta

Apprendiamo da un lieve venticello informativo che i simpaticissimi prestidigitatori dell'oleificio del Belém, — quelli che filtrano qui un "Olio Sasso" che manca ad Oneglia (Italia — Provincia di Genova) se ne può trovare uno eguale — si trovano pervasi da un irresistibile desiderio d'intavolare con noi una graziosa polemica, onde polverizzare i nostri argomenti — da loro ritenuti coscienziosamente cavilli — e stabilire una rotta per tutte che l'"Olio Sasso" fabbricato al Belém è il più "Sasso" tra quanti mai "Olii Sassi" siano stati manipolati nel mondo vecchio o nuovo, boreale o australe, artico o antartico.

In vero dire, un inizio di polemica in piena regola venne tentato a suo tempo dal Dott. Giuseppe Casabianca, in rappresentanza di Sasso, Moro, Prada, Trinacria e Compagnia Bella, con la pubblicazione di una intervista "de encomenda" con la quale l'egregio dottore e quei mattacchioni dei suoi rappresentanti, fecero una delle figure più barbine della loro non molto lunga ma operosissima vita.

Altra non meno barbina figura fecero tutti questi emeriti connazionali con la barzelletta della rancidezza degli olii d'importazione, che, a guisa di tiro indiretto o falso scopo, lanciarono dagli ignei crateri della loro pubblicità, per ritirarla subito, con esplicito pentimento e tangibile mortificazione.

Questi due fatti, o meglio, questa doppia barbina figura, è più che sufficiente a raffrenare i pruriti polemici dei disinvolti prestidigitatori del Belém — e noi che riterremmo il loro ingresso nella pubblica piattaforma, oltre che altamente onorifico, sommamente utile, non sappiamo come fare per cloroformizzarne il catecolo e stimolarne l'istinto, onde ricondurli alla tenzone — che se non è singolare, poco ci manca.

Un solletico ascillare eccellente l'abbiamo trovato nel sottomettere alla benigna considerazione ed all'infinita longanimità dei nostri illustri connazionali e colleghi in umoristiche manipolazioni (noi di parate, loro d'olii) una serie di domande le cui risposte non dovrebbero essere per loro, tecnici d'ogni filtraggio, di difficile imbastitura.

Ecco la serie.

* * *

- 1.° — Può garantirci la "Companhia Refinadora de Oleos Prada" che la differenza di tasso guadagnata con la classifica doganale sia sufficiente a determinare l'esistente differenza di prezzo tra l'"Olio Sasso" importato da Oneglia e quello raffinato al Belém?
- 2.° — E' certo che l'"Olio Sasso" raffinato al Belém è perfettamente uguale all'"Olio Sasso" raffinato ad Oneglia?
- 3.° — Se l'"Olio Sasso" raffinato al Belém non è perfettamente uguale all'"Olio Sasso" raffinato ad Oneglia — è leale, è onesta l'etichetta di marchiaggio dell'"Olio Sasso" locale?
- 4.° — Esiste un "Olio Sereia" raffinato da Tommaso Moro, di Genova? E se esiste, l'"Olio Sereia" raffinato al Belém è perfettamente uguale all'"Olio Sereia" raffinato a Genova?
- 5.° — Se l'"Olio Sasso" raffinato al Belém è perfettamente uguale all'"Olio Sasso" raffinato ad Oneglia — se esistendo un "Olio Sereia" di Genova, l'"Olio Sereia" raffinato al Belém è perfettamente uguale all'"Olio Sereia" raffinato a Genova — e se tutti questi olii, rispettivamente uguali, sono tutti "purissimi di oliva", non sono tutti uguali gli olii e quindi assolutamente superflue e confusionarie le marche?
- 6.° — Se le marche non sono superflue e confusionarie, cioè, se i prodotti sono differenti, perché identificarli? E se le marche sono superflue e confusionarie, cioè, se i prodotti sono uguali, perché differenziarle?

* * *

Le domande potrebbero seguitare all'infinito, ma noi le limitiamo all'esigua serie di "meia duzia" perché tutto il nocciolo della questione si riduce alla possibilità od alla difficoltà di trovare per queste delle esaurienti risposte.

Risposte che, umorismo a parte, siamo ben certi che non ci verranno dai manipolatori d'olii del Belém — e che saremo quindi costretti a ricercare da noi.



fuori spettacolo cretinetta 900

Kishin, un pittore polacco che vive a Parigi, si era innamorato di una signorina americana biondo-nera che posava per un ritratto. La signorina americana, che non sapeva una parola di polacco né di francese, si mise a frequentare assiduamente la Berlitz. Questa scuola di lingue segue un metodo pratico, aderente alla vita. Non si serve dei soliti esempi scolastici (il temperino, lo zio, il ricino) ma di frasi tolte dalla conversazione quotidiana. Alla quinta lezione, quando era in grado di capire le parole d'amore del pittore polacco, la fanciulla radunò tutte le sue conoscenze lessicali e sintattiche per esclamare dinanzi a un mazzo di rose:

— Che bei fiori! Si direbbero fiori!
Il pittore Kishin finì alla svelta il quadro e non sposò l'americana biondo-nera. E, parlando, qualche giorno dopo, del fallimento delle sue illusioni, spiegò a un ristretto gruppo di amici:

— Non l'ho sposata perché, nonostante la sua pronuncia trasatlantica e la sua andatura di dominatrice, è la solita "cretinetta-no-accendo".

Come li devi comportare, giovane lettrice, per non essere la cretinetta-no-accendo? E' semplice: non dire:

"I cani bastardi sono più intelligenti che i cani di razza pura".

"Mi piace il gatto perché è un egoista".

"Nel farli un dono non è a te che procuro un piacere, ma a me stessa: la gioia di dare è assai maggiore di quella di ricevere".

"Forrei possedere molti denari per avere la gioia di buttarli via".

"Il morto non fa pena. Fanno pena quelli che restano".

"Che bell'effetto di nubi! Ma se le vedessimo in un quadro diremmo che sono inverosimili".

Non dire così, giovane lettrice. E non dire frasi affini che sembrano, a chi le dice, osservazioni originali, e sono invece, per chi le ascolta, mediocritissime formule, ripetute per far funzionare la lingua e la laringe. Puoi trovare un uomo intelligente che dinanzi a una frase di questo genere indietreggi.

Mi rimeriterebbe per lui.

Ma puoi anche incontrare un uomo che la pensi come te sui cani bastardi e sui gatti egoisti, e, condividendo le tue convinzioni sui morti che vanno e sui vivi che restano, si compiacerà della vostra identità di vedute, e pensi che "i geni s'incontrano".

E in questo caso mi rimeriterebbe per te.

ALFREDO NUNZI



Il banchetto al Cav. Pisani

Continuano numerose le adesioni al banchetto del Cav. Dott. Salvatore Pisani, Regio Commissario Consolare, che dopo undici anni di permanenza in S. Paolo, ritorna a prestare servizio presso il R.º Ministero degli Affari Esteri. La Commissione d'Onore per il banchetto è costituita dalle seguenti spiccate personalità del mondo italo-brasiliano:

Dott. Prof. Jorge Americano — Dott. Antonio Carlos de Assumpção — Comm. Bruno Belli — Conte Rodolfo Crespi — Cav. Dott. Giuseppe Farano — Cav. Prof. Pasquale Fratta — Cav. Dott. Nino Augusto Guella — Cav. Alberto Bonfiglioli — Cav. Dott. Alessandro Tundisi — R.º Console di Ribeirão Preto — Prof. Giuseppe Ungaretti — Rag. Vincenzo Ancona Lopez — Marchese Giuseppe Castiglione — Cav. Giordani Rosso — S. A. Cuzano — Licio Tamborra — Cav. Federico Tomaselli — Cav. Angelo Cibella — Francesco Petinati — Comm. José Mortari — Dott. Alessandro Donati — Giulio Parante — "Palestra Italia" — Cav. Dott. Raffaele Parisi — Italo Adami — Arturo Amato — Cav. Enrico De Martino — Lorenzo Capriolo — Cav. Giuseppe Bruno — Comm. Giuseppe



LUIGI SATIRA

Direttore della Sezione di Radio e Ghiacciaie della nota Ditta importatrice "Auto-Radio Ltda.", di Rua Barão de Itapetininga, 288.

palestra italia FESTIVAL PRO-MONUMENTO AL CONTE FRANCESCO MATARAZZO

Si comunica l'onorevole Direzione di quella società sportiva che, desiderando rendere un omaggio alla memoria del suo estinto Presidente, il Conte Francesco Matarazzo, ha preso l'iniziativa di far realizzare un Grande Festival Sportivo.

Elena, Laura e Lidia; il fratello cav. prof. Pasquale Fratta; le sorelle Bianca maritata Murli; Ester maritata marchese De Miro; Gemma maritata Toledo, e Gilda; i cognati comandante Michele Murli e Salvatore Toledo, e la cognata Alba Fratta. Alla famiglia colpita da così grave sciagura, particolarmente, al Cav. Prof. Pasquale Fratta, si fa il più sincero espressioni del nostro profondo cordoglio.

Il programma del Festival pro-





ALFAMA

IL PROF. SPENCER VAMPRE. in una rissuscitissima caricatura.

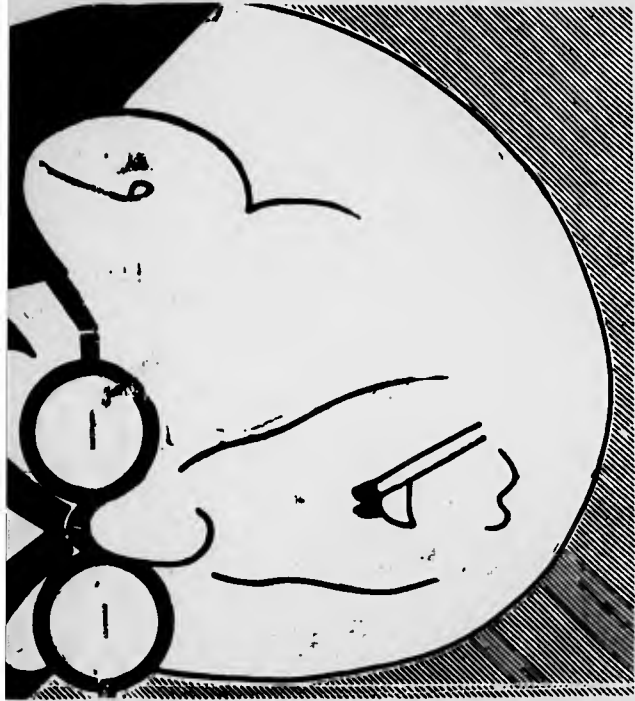
S. E. il Dott. Adhemar de Barros, Intendente Federale nello Stato, nei primi giorni della corrente settimana, ha nominato il Prof. Spencer Vampre Direttore della Facoltà di Diritto di S. Paulo.

La nomina è riuscita graditissima in tutti gli ambienti intellettuali della Capitale. Giustamente insigne, valoroso professionista, notissimo pubblicista, il Prof. Spencer Vampre è una delle figure intellettuali più illustri del Brasile. Ma, oltre i suoi innumerevoli meriti, egli ha per noi italiani quello di averci sempre considerati come veri fratelli, svolgendo caritative e a nostro favore un'azione della quale dovremo essergli profondamente riconoscenti.

Per ciò anche la Colonia italiana si rallegra e si congratula con l'arrivo Amico, per il riconoscimento ufficiale delle sue alte qualità, riconoscendo che ha potuto a dirittura la più gloriosa tra tutte le Università del Brasile, e che non poteva mancare per chi, come il Prof. Vampre, sapeva così brillantemente emergere nel mondo intellettuale della sua patria.

Nato nel 1888, il Prof. Spencer Vampre, infatti, conseguì la laurea, a soli 29 anni, nel 1908. Nel 1917 conquistò per concorso una Cattedra nell'istessa Università dove aveva studiato. In seguito, è nominato membro dell'Accademia Paulista de Letras, Deputato Statale, "Corretor" alla Camera Municipale, Rappresentante del Rotary Club do Brasil al Congresso Istituzionale degli Stati Uniti — esecutore, con nobiltà e valore, l'avvocatura, diviene uno dei più ricercati giuriconsulti, pubblica numerose opere di diritto e vince ancora un Concorso a Rio de Janeiro, per una Cattedra in quella Università.

Una carriera così brillante non poteva quindi chiudersi senza che, all'ultima conquista, che ha riscosso l'unanime simpatia e per la quale noi del "Pasquino", che ci onoriamo dell'amicizia di questo illustre brasiliano, vivamente ci congratuliamo.



Comm. Dott. Luciano Gualberto — Comm. Ing. Giacomo La Villa — Gr. Uff. Geremia Lombardi — Gr. Uff. Augusto Marinonigelo — Cav. Dott. Paolo Marzagão — Conte Francesco Matarazzo — Gr. Uff. Luigi Medeiros — Comm. Pietro Morganti — Marchese Cav. Ind. Aldebrandino — Viceastro Guidicioni — Comm. Ind. Mario Silvio Polacco — Comm. Arr. Enzo Saptalucia — Gr. Uff. Giovanni Toglietto — Prof. Dott. Spencer Vampre — Comm. Prof. Attilio Venturi.

Hanno aderito al banchetto si ora i seguenti signori:
Comm. M. O. Giuseppe Cattruccio, R. Console Generale d'Italia — Cav. Dott. Giovanni Betteloni, R. Vice Console — Cav. Dott. Wispere Guicciardi, R. Vice Console — Ten. Renato — Comm. Pietro Marchiani — Cav. Giovanni Tarco — Cav. Alberto Ottani — Cav. Giovanni Ronchi — Rag. Giacomo Ivaldi — Biagio D'Alascio — Prof. Comm. Luigi Galvani — Cav. Vincenzo Scandurra — Prof. Luigi Fantappiè — Comm. Francesco Cuoco — Dott. Francesco Finocchiaro — Cav. Uff. Vicente Anacleto Sobrinho — Cav. Giuseppe Dall'Orso — Comm. Arturo Apollinari — Comm. Fernéto Rubini — Galliano Calliera — Dott. Luigi Cuoco — Dott. Giuseppe Ticali — "Il Pasquino Coloniale" — Salvatore Cristaldi — Vincenzo Piccione — Gualtiero Cristaldi — "Camera Italiana di Commercio" — Cav. Ernesto Antonini — Genaro Pecoraro —

Ci comunica l'onorevole Direzione di quella società sportiva che, desiderando rendere un omaggio alla memoria del suo estinto Presidente Onorabile, ha prescelto Francesco Matarazzo, ha preso l'iniziativa di far realizzare un Grande Festival Sportivo.

Il programma del Festival, prevalentemente approvato dall'illustre Famiglia del grande Italiano, sarà organizzato dalla Commissione Esecutiva del Monumento alla memoria del Conte Francesco Matarazzo, a cui la Palestra ha inviato una comunicazione a rispetto, collocandosi a sua intera disposizione per portare a termine questa felice iniziativa.

Nello stesso giorno della realizzazione del Festival, la Palestra Italia inaugurerà il Padiglione d'Onore dei Soci Vitalizi, padiglione questo che, per volontà espressa del Conte, riceverà il nome del suo indimenticabile figlio Emelino Matarazzo.

n e c r o l o g i a
COLONNELLO GIOVANNI FRATTA

Sabato scorso, giorno 7, si spense a Roma il Colonnello di Stato Maggiore del Regio Esercito, Cav. Uff. Giovanni Fratta. L'Estinto, nato a Napoli il 22 Marzo del 1889, frequentò il corso dell'Accademia Militare di Torino, prendendo parte, in seguito, col grado di Tenente d'Artiglieria, alla guerra di Libia. In quella campagna compì i primi atti di valore, in ricompensa dei quali fu promosso Capitano. Nella Guerra Mondiale non smentì la sua straordinaria fibra di valoroso soldato, essendo promosso a Maggiore e, quindi, a Ufficiale di Stato Maggiore, per merito di Guerra.

Già affetto da inguaribile malattia prese ancora parte all'ultima campagna africana.

Con il Colonnello Giovanni Fratta scomparve una nobilissima figura di soldato. Dotato di una cultura notevole e di un valore straordinario, seppa entitarsi l'ammirazione di quanti ebbero la ventura di conoscerlo e apprezzarne le nobili qualità d'animo. Numerose decorazioni fregavano il suo petto.

Ne piangono la morte la moglie d. Emilia Reyna, le figlie

chele Murli e Salvatore Toledo,

la cognata Alba Fratta. Alla famiglia colpita da così grave sventura, particolarmente, al Cav. Prof. Pasquale Frattino, si uniscono le più sincere espressioni del nostro profondo cordoglio.

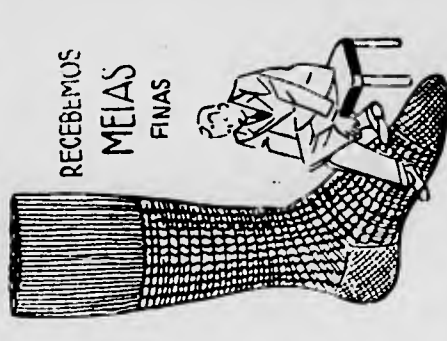
LUIGI DELLA GUARDIA

A sessantotto anni di età, si spense lo scorso Sabato, giorno 7, Luigi Della Guardia, il noto attore teatrale residente da molti anni a S. Paolo.

La morte di questo popolarissimo attore, che, con le sue qualità artistiche e con le sue doti di carattere seppa farsi simpatizzare apprezzare per quasi mezzo secolo dalle platee sudamericane e amare da quanti lo conobbero, ha suscitato un vero cordoglio sia negli ambienti teatrali, sia tra il pubblico dei suoi ammiratori.

Luigi Della Guardia era nato nel Vasto, in provincia di Chieti, dove, in gioventù, seguì corsi liceali, raggiungendo la laurea in farmacia. A questa salda cultura egli doveva gran parte del successo ottenuto nella difficile arte della scena.

I funerali, ai quali intervennero molti colleghi e numerosi ammiratori, ebbero luogo Domenica scorsa, giorno 8.



PARA TODOS OS PREÇOS
SCHÄTTLICH, OBERT & CIA
RUA DIREITA 162.180

la maggiore garanzia della vostra
salute é nell'uso della marca d'olio

bertolli

purissimo d'oliva
inlattato in Italia,
dalla grande Ditta
Francesco Bertolli
S. A. — Lucca e
importato da

BELLI PARDINI & CIA.

rua brigadeiro tobias, 399 — telefono 4-1070

gran mondo



- Mentre Giorgio mi stava baciando, è entrato Parrista...
- L'avrai rimproverato per la sua indiscrezione?
- No, mi ha fatto una secunataccia di gelosia.

consigli medici gratuiti

Una delle cose che più preoccupa la gente che lavora di cervello è il non averlo completamente a posto. Chi lavora con il cervello deve quindi sorvegliare questo organo importantissimo con cura: ma siccome deve sorvegliarlo con il cervello stesso, la cosa può offrire in questo caso, delle difficoltà.

Occorre quindi farsi esaminare spesso: per esempio le analisi delle urine possono offrire importanti dati. Se chi scrive una novella o un soggetto si sobbarcasse a questa piccola spesa avrebbe spiegazioni di tante cose. Da queste analisi, certi germi si rivelano talvolta come i veri responsabili di certe fesserie di cui l'autore stesso spesso non si rende nemmeno conto. Sono questi germi che attraverso la complicata rete di Kik e Klok, situata sotto il fascio pentafogliare destro, disturbano la combinazione di certe idee e di certi pensieri fino ad arrivare a combinare puzzone da far rabbrivire lettori e spettatori.

Anche in ciò, il buco del cuore ha la sua enorme importanza: i residui delle idee filtrate da quella leggera membrana che è il cervello, o come dice la plebe abruzzese, la coccia di San Donato, possono incontrare resistenze e avvelenamenti pericolosi. Il cervello, in un complesso apparecchio collegato al buco del cuore da una complicata rete di tubicini, ha appunto il compito, nel corpo umano, di separare dalle idee quella quantità di veleno, di spirito, di cattiveria o di bontà che sono poi così necessarie alla circolazione cerebrale del cervello del prossimo: mirabile e complesso meccanismo che la natura ci ha elargito per renderci appunto migliori e capaci di spendere i due o tre milioni nei giornali, in prima fila dei quali viene annoverato il Pasquino.

Il corpo umano, d'altra parte va mantenuto agile e fresco; possedere un corpo umano agile e fresco è sempre un grande vantaggio: esso può portarci ad aumenti di stipendio ed anche a brillanti carriere, specialmente

nel caso in cui il vostro corpo umano è di sesso femminile e occupato a lavori di dattilografia. Un capo-ufficio preferisce sempre avere sulle ginocchia un corpo di dattilografa agile e fresco piuttosto di un corpo umano di sessantanni con barba e baffi. E questo, anche senza essere molto addentro nei misteri della psicologia umana si capisce facilmente.

Quindi, aria, moto, luce: luce solare specialmente, che quella elettrica, dato che a differenza del sole, possiede un contatore, costa molto di più.

DOTT. ESCULAPIO



Nelle scuole moderne

Nelle scuole moderne si insegnano già ai bambini le norme generali dell'igiene. Le bambine più grandi apprendono, in corsi speciali, nozioni di igiene domestica e puericultura, acciocché riescano delle buone madri. Anche fra noi si va divulgando questo ottimo sistema. Molte madri guidano intelligentemente l'educazione dei figli, perché da bambine nella scuola appresero tali importantissime norme.

Grazie alla educazione igienica delle madri, agli sforzi dell'assistenza pubblica ed all'insostituibile concorso della classe medica la situazione dell'infanzia è migliorata in tutto il paese. L'educazione sanitaria delle madri deve, frattanto, diffondersi nelle classi meno abbienti, per mezzo di pubblicazioni ben chiare e comprensibili, e di conferenze fatte da infermiere visitatrici.

La propaganda sul miglior modo di alimentare i bambini già ha raggiunto un gran numero di madri, soprattutto fra quelle che vivono nelle capitali e città di maggior popolazione. E' necessario proseguire in questa crociata facendo sì che tutte le madri apprendano ad evitare le diarree, tanto pericolose nei lattanti, ed a ricorrere ad un medico specialista non appena si manifestano i primi sintomi. In generale gli specialisti prescrivono, oltre al regime di dieta alimentare, i caseinati di calcio e l'Eldoformio della Casa Bayer. Quest'ultimo medicinale combatte la diarrea dei bambini e degli adulti, con il vantaggio di aiutare la rapida guarigione della mucosa intestinale.



LAXATIVOS
DALLARI
TOMA-SE ANTES DO JANTAR
SEM DIETA

piccola posta

CONNAZIONALE — Come avevamo previsto, a giudicare dalle adesioni, il banchetto al Cav. Salvatore Pisani riuscirà una bella manifestazione di stima e simpatia. Certamente, è stata una iniziativa opportuna e simpaticissima quella presa dai componenti la Commissione. Ma questa iniziativa ci suggerisce un'idea: non sarebbe il caso che la Colonia cogliesse l'occasione della recente nomina di un suo vero amico brasiliano a un'importante carica di alta significazione intellettuale, per dimostrargli, più che la sua simpatia, la sua riconoscenza? Non è giusto ricordarsi degli amici soltanto quando se ne ha bisogno?

ASTRONOMICO — Sì, nel fallimento di "Barbosa Mecca & Cia.", oltre quello dei magnifici Trinaeria, ci sono degli "inciampi" alquanto elevati. Ma abbiamo sentito dire che si possono sollevare delle responsabilità che risalgono a delle persone solvibilissime. Con un poco di abilità e perspicacia, c'è molto da salvare per le vittime di quel naufragio.

MARTUSCELLI — Qui-
nabentão.

SOTTOSCRITTORE — Già. Fa un po' di tempo che non si vede la pubblicazione della Lista. Ma chi non sa che in questi ultimi tempi ci sono state le occupazioni e le preoccupazioni della visita?

ALLARMATO — Ma no, non sono proibite le pubblicazioni in lingua straniera. Il Decreto stabilisce appena che le pubblicazioni in lingua straniera debbono essere registrate al Ministero della Giustizia e degli Affari Interni. Non c'è niente di straordinario né di allarmante. Una formalità. E' chiaro che se il provvedimento è stato preso, vuol dire che c'erano delle ragioni per prenderlo. Noi non abbiamo il diritto di disentere, ma il dovere di abbidire.



LAXATIVOS DALLARI
TOMA-SE ANTES DO JANTAR
SEM DIETA

INTELLETTUALE — Ma no, non è affatto un disturbo darle gli accenti esatti di alcune parole. Eccoli:

Alcalino, ánodo, azóto, bismuto, calálisi, cátodo, cécige, encúlo, corréo (gli avvocati dicono correo), cristallino, denóto, gratúto, idrólisi, inefto, ippocastáno, ippódromo, miglióro, molítea, piróga, pólizsa, reclúta (sebbene tutti i militari dicano recluta) regime, sánserito, scórbuto, bismuto, teobróma, utensile (i meccanici dicono però utensile, e hanno torto), zaffiro, zigomo, durácine, árista, epódo, prófica, córizza.

Anzi, giacché ci siamo, eccole anche gli accenti di alcuni cognomi: Putéri, e non Púteri come egli vorrebbe farci credere — Giáncoli, e non Giancòli come lo chiama il Comm. Leonardi — Gherén, e non Gnerino, come lo chiama Escote Cocito — Mattalia, e non Mattàlia, come lo chiama Guido Bussi — Calabró, e non Calabro, come lo chiama l'animalista Ovidio Averoldi.

SNOB — L'educazione, l'educazione! E' una cosa complicata. Ci diceva l'altro giorno il Gr. Uff. Ugliengo, che sull'argomento manca assolutamente una letteratura, e che probabilmente comincerà lui a scrivere qualcosa. Ci dette anche alcuni titoli dei suoi prossimi libri, pregandoci di non riferirli a nessuno. Ma siccome per i nostri lettori noi non abbiamo segreti, ne spifferiamo alcuni:

Primo volume: "La proibita intellettuale": un libro cioè che insegnasse a essere onesti nelle discussioni: ad affermare solamente le cose di cui si è sicuri; non dare per avvenuto ciò che si spera o si desidera, per dimostrato ciò che si vuol dimostrare, per veduto ciò che si è intravisto...

Secondo volume: "Non essere volgare".

Non basta cioè astenersi dal dire "crepa", ma bisogna non essere volgare nell'espressione; ossia non si debbono usare paragoni gastronomici (color frittatina, per esempio) né modi di dire che ti collocano immediatamente in una classe dalla quale hai voluto sollevarti (per esempio: quell'uomo ha inghiottito il manico della scopa).

Terzo volume: "L'odio della frase fatta", che non serve a dare un bel colore italiano al linguaggio, ma lo impoverisce: non basta dire "e chi più ne ha più ne metta" per fare del Renato Fucini. Quarto volume...

Eh! Ma allora non si finirebbe più!

**SE IL MEDICO
SERVISSE
LE LORO
REFEZIONI-**



**-DAREBBE SEMPRE
DOPO I PASTI UN CUCCHIAIO DI
EMULSIONE
SCOTT**

FABBRO — Rimandiamo ancora senza la minima notizia del "Padrone delle ferriere" Michelino Pinoni.

ITALIANO — Indubbiamente, la sottoscrizione per il monumento al Conte Matarazzo procede in maniera eccellente. L'avevamo previsto, ma la previsione era facilissima.

RISOLINO — Ride bene chi ride l'ultimo. Nelle battaglie non si spara tutto alla prima investita. Bisogna conservare la definitiva cartuccia per l'ultimo scontro.

INDUSTRIALE — Assolutamente. Nessun altro oleificio in vista. Quello del Belém rimarrà unico — nel genere.

PATRIOTA — In quanto a patriottismo, la storia di quella famiglia trentina è conosciutissima — e conosciutissima sono le attività del fratello di questo fratello, durante la grande guerra (che, come tutti sanno, fu una grande fregatura).

UN ABBONATO — Abbiamo ricevuto la sua lettera, in cui manifesta un sincero interessamento per la nostra campagna. Grazie per il suggerimento, ma già avevamo provveduto per un'analisi ufficiale.

jockey - club

Domani il Jockey Club farà realizzare nel confortevole Prado della Moeda un'altra interessante e equilibrata riunione turfistica.

Fra le sette corse che compongono questo attraente programma figura il premio "Classico José Souza Queiroz", con la dotazione di 12 contos al vincitore, su un percorso di 1.300 metri. Galante, Mister, Oluz e Negus sono i concorrenti per questa prova.

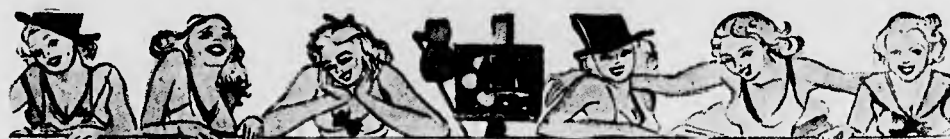
La 1.^a corsa avrà inizio alle ore 14 precise e si realizzerà con qualunque tempo.

Le ultime tre corse sono destinate ai "Bettings".

Ai lettori del "PASQUINO" diamo i nostri palpites:

1. ^a corsa — Mandão — Liga — Venezia	21
2. ^a corsa — Nhô Neco — Olyservador	14
3. ^a corsa — Dolfuss — Volt — Xen	14
4. ^a corsa — Negus — Mister — Galante	21
5. ^a corsa — Jandunha — Arbolito — Magno	12
6. ^a corsa — Abeja — Relinga — Maroneito	12
7. ^a corsa — Veneziana — Ercole — Nuncio	34

Stucka.



Hollywood



MARLENE DEITRICH

Maio, mez de Maria e do cinema brasileiro também... As empresas cinematográficas lá da cidade maravilhosa festejam neste santo mez, o aniversário desses dias.

Por meio de "films" nacionais, por meio de discursos e por meio de muitas outras cousas, é festejada a organização da futura indústria da futura cidade cinematográfica...

Muitas e muitas cousas são evivadas nesses dias.

Aquelles "films" preparados em porções, aquellam mil e uma dificuldades que eram vencidas com muita boa vontade...

Este anno, para orgulho dos nossos patriotas, foi lançado simultaneamente no Brasil e em Portugal um "film" tipicamente brasileiro, feito por brasileiros e patrocinado por brasileiros também: "O Descolhimento do Brasil". "Film" historico e educativo.

Para commemorar o mez do cinema brasileiro, a Pre-

feitura do Districto Federal instituiu um concurso com premios aos melhores "films" brasileiros e aos technicos que os executarem.

Agora, com promessas de bons premios em dinheiro, é de se esperar que os cinematographistas indigenas se esforcem para produzir cousas boas e boas consas.

"Il Pasquino Coloniale" lembra aos interessados no assumpto de também ser festejado aqui condignamente o mez do cinema brasileiro. A Prefeitura de São Paulo, poderosa como é, poderá oferecer também premios por intermedio de seu Departamento de Cultura aos cinematographistas paulistas. Tanta gente que se esforça. E' preciso um estímulo por parte de nossos dirigentes.

Ainda está em tempo de se festejar. Malo ainda não acabou...

TRES CINEMAS NOVOS...
Dentro em breve "sobrarão"

cinemas em São Paulo.

Nada menos de tres cinemas estão em vias de serem entregues ao publico paulista.

No largo Paysandú está em ultimos retoques o "Bandeirantes", cinema que ficará sob a direcção de Benjamin Fainenberg, figura muito conhecida no ambiente cinematographico de São Paulo, ex-socio da Empresa Theatral Paulista.

t h e a t r o s

SANT'ANNA

Está em deradeiros espectaculos a Companhia de Operetas Alba Regina-Franca Boni.

No Theatro Casino, onde permaneceram durante um mez, representaram operetas. Depois mudaram de casa. Foram para o elegante theatro da Rua 24 de Maio. Casa nova, roupa nova... Actrizes acostumadas com operetas foram experimentar um genero novo: revlsta.

A primeira, "Al cavallino bianco", parecia fadada a successo porque em varias cidades da Europa permaneceu durante um anno no cartaz. Porém, o paulista é muito exigente. Foi, viu e, não gostou... O Theatro Sant'Anna que deu tanta sorte á Dulcina, foi "pesado" para a Alba Regina. Depois de 15 dias de representação forçada, "Al cavallino..." "estourou" do cartaz...

Arranjaram outra revista. Essa para matar a saudade a multos actores (Nunziata, Miselli, Boni, etc): "Doce tempos passados".

Não contentes por terem "extras" bons, taes como Signorello e outros, foram buscar as irmans Pagans.

Estas vieram com ordenados nababescos e, absorveram o lucro da Companhia. Foi aquella agua... Tiveram que recorrer a operetas novamente.

Agora, as malas estão quasi promptas...

Bello Horizonte? Curitiba? Uma dessa cidade hospedará dentro em breve o conjuneto.

Terça-feira fomos assistir a "LA BAYADERA". A Franca Boni representou pela primeira vez nesta temporada essa opereta de Kalmann.

Franca Boni, no papel de Odette, esteve de azar... Rouca como estava e, com pouca voz por natureza...

Fogizzo bancando o principe Radjami sablu-se bem, embora o "ponto" cbamasse-lhe a attenção com um prolon-

A Empresa Pinto Silva Junior, por sua vez, mandou construír no popularissimo bairro do Braz, uma casa de diversões que será a melhor lá existente: "Cine Belmont".

O terceiro cinema nem pinto é... Ainda vai ser construído na Rua das Palmeiras. Para o bairro em que vai ser localizado é de se esperar que o classifiquem de "luxuoso".

São Paulo dentro em breve competirá com Nova York ou Berlim, quanto ao numero de cinemas.

Esperemos porém, que não seja necessario, futuramente, queimarem cinemas como queimam café.

gado "pslu"... Isso, mais de uma duzia de vezes...

Petroni, no papel de Napoleão, exagou multissimo.

Os demais, como sempre. Vestuario das "bayderas" o mesmo usado em "Ballo Al Savoy"...

O espectaculo de terça-feira parece que foi dedicado a artistas. Vimos: Enzo Signorello, Lydia Rossi, De Grandy, Cavalli (o tal que resolveu vender fios, porque dão mais "arame" que o theatro).

"Il Pasquino" faz os mais sinceros votos de felicidades á Companhia Alba-Regina-Franca Boni, desejando que sejam bem succedidos na outra cidade onde pretendem trabalhar.

BOA VISTA

A Companhia Canzone di Napoli dentro em breve delxará o theatro Boa Vista, encerrando a feliz temporada de plagios theatraes...

Terça-feira, em "serata d'onore" de Pina Faccione, subiu á scena a fantasia em tres tempos de autoria de Ruhino: "Vomer Bar". Essa peça, tal como as outras de Ruhino, baseia-se em trabalhos de outros autores, medida muito adoptada por aquelles que gostam de comer marmelada mastigada.

"Vomer Bar" já é conhecida do publico, pois que já foi levada á scena na temporada anterior.

No segundo tempo houve um acto de variedades, no qual tomaram parte varias figuras destacando-se entre ellas: Italo Bertini.

Pina Faccione recebeu multos applausos, deixando evidente que é bem cotada nos meios populares.

Hontem foi o festival artistico do "chansonnier" Morisi, com a encenada em tres actos: "Varca Napulltana". Foi uma "serata d'onore"...

Hoje á noite é a "serata d'addio" do cav. Vittorio Parisi... Addio... Boa viagem e, escreva-me...

non parlatemi di biondone

Le splendide biondone: mi vanno e non mi vanno.

Mi vanno per motivi facili ad essere intuiti, così, senza che io dica una parola, tutt'al più con l'aiuto di un galante schioccar delle dita.

Non mi vanno per altri motivi. Appartenendo questi alla sfera dell'alta psicologia ritengo opportuno farne un esame chiaro e stringato.

Cercherò di spiegarmi.

Anzitutto però comprendiamo: ci su quello che sarà il tema di questa nostra dissertazione. Biondone io chiamo quelle fanciulle al di là dei 22 anni e sino ai 28, con due occhi così, due labbra così, due cose così ed un coso così. Quelle cose e quei così, per capirci meglio, che quando siano effettivamente così e così, per una strana ed imprecabile legge di Natura, inducono i santi alla perdizione, i finanzieri alla bancarotta, gli studenti al fuorcorso ed i morti alla vita.

Accertato questo, dirò laconicamente che, in più giovane età, favorito da circostanze eccezionali, ebbi, diciamo, una certa domestichezza con una di queste bionde fantasmagoriche. Giorni di sogno, parola d'onore; fino a quello in cui commisi l'errore di uscire con lei.

Ricordo come oggi. Uscimmo dal portone ed io mi fermai stupito.

— Che c'è? — chiesi alla mia compagna. Ella chinò gli occhi ed arrossì. Guardai allora con più attenzione quella folla d'improvviso paralizzata, quel tram e quelle automobili bloccate in piena corsa, quei giovanetti caduti ai nostri piedi, e compresi. Era lei.

Una guardia si avvicinò barcollando:

— Per la sicurezza pubblica — gorgogliò — prendano un taxi — e, lanciata una suprema occhiata alle cose della mia compagna, dolcemente svenne. Svenne anche l'autista al quale ci rivolgemmo e fummo costretti a proseguire a piedi.

Dietro di noi una folla osannante: davanti a noi giovanetti che cadevano fulminati, uomini che barcollavano, vecchi che gettavano le stampelle. Rimessi dall'emozione tutti si accodavano:

— Che cose! — sentivo gridare.

— Che cose!

— E quel salame chi è?

Ero io.

Poi cominciai il commovente riconoscimento degli amici. Gente a cui avevo tolto il saluto, co-

CALZATURE

SOLO

NAPOLI

Un noticiario especial para a Colonia Italiana

diariamente, no programma "REP-JORNAL", da Radio Educadora Paulista, ENTRE 9,30 E 9,45 DA MANHÃ.

NOTICIAS LOCAES E TELEGRAPHICAS — COMMUNICADOS DO REAL CONSULADO ITALIANO — MOVIMENTO SOCIAL DA COLONIA ITALIANA DE S. PAULO.

Synthonisem diariamente seus aparelhos receptores para P. R. A. 6 — 760 kilocyclos — Radio Educadora Paulista — para ouvir NOTICIAS DE SUA TERRA e informações sobre todos os acontecimentos que sejam do interesse da colonia.

Para anuncios em "REP-JORNAL" — programma noticioso italiano, — dirijam-se á Radio Educadora Paulista, rua Carlos Sampaio, 107, telephone 7-7435, ou á rua 11 de Agosto, 31, 1.º andar, sala 19.

noseenti occasionali, amici di cencela che non rivedeva da anni: tutti mi veleggiarono incontro a braccia aperte.

— Ma guarda! ma, toh, chi si rivede: amicone mio! — e gli spudorati mi baciavano e subito si staccavano da me, si presentavano alla mia amica e ci accompagnavano bocheggiando. In breve io vidi Liù sommersa da una tumultuante marea di amici, ed io dietro, come un lebbroso. Solo l'ogni tanto qualcuno si staccava dal folto e mi abbracciava con gli occhi lucidi — Amicone! — mi assicurava — Amicone! — e, come assolto un debito di coscienza, ripiombava nella mischia.

Erano trenta, e quando Liù ci salutò, ad uno ad uno mi presentò a braccio e così parlarono:

— Amico, amicone! Gioia veramente grande il rivederti. Già... gioia... e, diavolo, per di più trovarti, sì, dico, trovarti fidanzato.

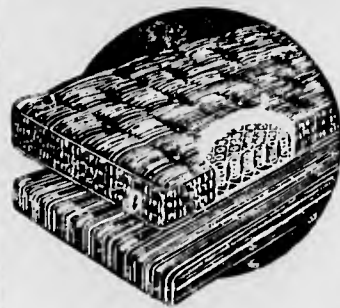
to... Che?... Ah, no!... no!... niente fidanzato proprio? Ah!... Ah, dunque allora un rapporto così... un rapportino, una cosetta insomma senza legami precisi, senza impegni: via, diciamo una conoscenza occasionale... Che! Ah, no, caro! se non c'è qualcosa di preciso, di sostanziale, di legale insomma... caro mio, non si possono vincolare le ragazze così, assolutamente. La ragazza è libera, liberrissima, diavolo, e se uno volesse... se uno... come? Ah, no, niente. Niente, niente, addio.

Ad uno ad uno tutti trenta: e alla sera, quando mi presentai a Liù per portarla al cinema, in anticamera cosa trovai? trenta cappelli! Lanciai un urlo, mi rimbeccai le maniche e, trenta contro uno, mi ridussero all'ospedale.

No: non parlatemi di biondone.

MARTINO IL BELLO

COLCHOARIA
"GUGLIELMETTI"



COLCHÕES ACO! CHOADO
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti

RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

esporte em pilulas

o primeiro passo

QUEM não acreditar que os polacos são fortes... não tem razão. O caso é que a coisa vai ser dura de roer e quem não tiver o cuidado sufficientemente apimentado o melhor que tem a fazer é esfregar a pescocão nas ostras ou desenhando um O deste tamanho, na areia, em decubito dorsal.

Todo o cuidado é pouco. Não somos nós que o dizemos, e sim o nosso maravilhoso jogo do conjunto... que é o que falta ao seleccionado que foi a França, no dizer do conspícuo collega rosco-andrèllo Pantojo.

SERA que elle tem razão? Achamos que sim e achamos que não. Que "sim" porque o negocio é evidente e a fazarea de Caxambu foi ainda maior. Que "não" por que desconfiamos dos technicians de columna e meia da imprensa humorística...

Segundo as noticias da Polonia, os polacos estão afiados. Com elles, diz-se, é na "batata". Esperamos porém, que "nós andemo bem" para nossa maior gloria e "reiva" do Pimenta que fez tudo prá gente apauhar. Vejam só!

OS SELECIONADOS checoslovaco, húngaro, italiano e francez dizem que são os mais perigosos. Quem chegar até o fim encontrará o nosso onze na estacada? "Speriamo"... por que quem espera sempre alcança!

(Copyright) ARTHUR AMATO

diario de bordo

Do nosso eminente collaborador-viajante, e enviado especial, sr. Thomaz Mazzone, recebemos as seguintes impressões de bordo do "Arlanza", onde viajam os futebolisticos brasileiros á tuga do mundo:

Dia 4 — A bordo tudo bem. Só o Nariz enjoou porque comeu um peru recheado contra as ordens do techniceissimo Pimenta, meu particular amigo e confidante nas farras cá em pleno mar.

Dia 5 — O Brito amanheceu cantando "Esta será minha ultima canção". Alarimado com essa psychose habisticamente suddesta, o dr. Castello Branco chamou o dr. Nariz Cansado que não teve duvida em receitar um laxativo. Diagnostico: sandade da patria amada.

Dia 6 — O Jahu, no meio dia (hora de almoço pelo meridiano de Greenwich) não appareceu á mesa. Apprehensivos, foram todos á cata do catita "colored". Surpreza geral. Encontraram-n'o "arrumando" um soneto dedicado a Josephina Baeker...

"Sonhos de rapaz"...

Dia 7 — Baile a bordo. A contradação de honra foi dedicada a Argemiro que bailou com uma loira do barulho, natural da... loira Albion. O contraste não foi chocante, pois na hora "H" o Machado apagou a luz e gritou: Fogo! Houve um corre-corre dos diabos.

Só o Domingos, qual marinheiro que não é de primeira viagem, não se assustou. Perguntando-lhe o Leonidas o motivo de tão extraordinaria calma, replicou o zagueiro internacional:

— Para que ter medo d'agua quando ha tanta agua em nossa roda?

Dia 8 — Viajamos com a mezena arriada. O vento vem de boreste.

A traquitana dança de encontro ao liquido elemento. A estibordo Martini binoculo ao horizonte, enquanto que a bambordo o mastro central desafia o noroeste. "Homem ao mar!" — ouve-se de repente. Não foi nada. Foi o Patesko que se atirára ao oceano pensando que um tubarão era a mãe das sardinhas em lata...

Pequeno engano como se vê!

Dia 9 — Fui falar com o comandante afim de saber se a geringonça chegaria a Paris ou não. O homem não entendeu o que eu quiz perguntar e ameaçou-me por a ferros... nem eu sei por que. "Ta bão... deixe!"

como vae mal!...

A Portuguesa de Esportes, a menina dos olhos, a pupila do sr. Reitor, do Elysio e do Ennio, vae mal prá xuxá.

A coitadita não vae lá das pernas e das gambias. Domingo o S. P. R. ajudou-a a guardar mais um loiro ás avessas no brilhante cartel de sua atribulada existencia.

Assim vae mal...

a revanche são paulina

Até que afinal o S. Paulo conseguiu libertar-se das peias ypiranguistas! Também como ia a coisa era demais.

A reneção era necessaria e ella veio para gaudio do intemerato tenente Porphyrio que, "ipso facto", isto é de accordo com o figurino, declaron que a coisa agora vae ficar mais fina...

Tambem viram que linha de avantes de gente nova e sem enprichos na area?

Assim é que serve!

magna pars!

Portuguesa e Hespanha em Santos festejaram o 13 de Maio com antecedencia. O diabo é que nenhuma delles so libertou da pau-

ra que ambos tem um do outro... Continúa a seismar...

phrases celebres

— Chegou a nossa vez! Até que enfim... — Porphyrio.

— A Portuguesa está muito bem obrigado. — Mundell

— Um dia é da enca; outro do engador. Assim é o destino. — Nosesese

— Vamos para o Perú, mas não para engulir farofa. O time está "afiado". — Godoy

— O Palestra está calado. Mais tarde elle falará. — De Martiao

— O Corinthians perde para o Luzitano, mas e pera o Palestra na curva. — Correecher.

— Para que essa rivalidade? O Estudante não liga para o São Paulo e este não liga para o Estudante. Só assim elles andam do accordo...

emquanto um sobe...

...o outro desce. Este "um" é o Luzitano que mostrou tutano duas vezes ao Corinthians. Este "outro" é a Portuguesa, a tal que "como vae, vae mal...".

Enfim, o contraste do baez haa em o picadinho de batata...

mentiras futebolisticas

O Torneio Extra da Liga continua bem interessante.

O Estudante e o São Paulo se querem muito beia.

O Palestra e o Corinthians idem.

O tecnico Adhemar Pimenta está confiante no exito do seleccionado brasileiro.

Thaden não foi a Paris por que não quiz.

A Portuguesa do Elysio anda cada vez mais para a frente.

O Ipiranga manteve sua superioridade sobre o São Paulo.

Jurandyr ainda alimenta esperanças de ir a Paris.

King está jogando assombrosamente no Flamengo.

para fechar

Simplemente "batata!"

Este jogo do Flá-Flá.

Não é para dizer mal,

Mas são sempre surruri...

antenati guerrieri



— Questa è la mazza con la quale il mio antenato signore di Braganza stava per colpire il Gran Visir del Sultano.

— Perché stava per colpire?

— Ecco: questo è il selcio col quale il Gran Visir del Sultano spaccò la testa al mio antenato un attimo prima.

novella pazzesca

Era l'alba dell'8 aprile dell'anno 1825: di quell'anno cioè che elevato a quadrato e moltiplicato per 3.1416, avrebbe immaneabilmente segnato una data fatidica nella storia.

Quando la tempesta attorno al Pisello-Madre si fu placata, ed il mare ritornato tranquillo come una donna di servizio colpita da encefalite letargica, anche il sole, racimolati gli ultimi raggi dispersi, tornò a mostrarsi sul cielo.

Il Pisello-Madre non poteva ormai più essere oggetto di attente osservazioni da parte dei dotti, dato che esso era già sparito da qualche tempo negli abissi marini, lasciando sul luogo del naufragio, soltanto alcuni rottami al comando di una scialuppa capovolta. Ad essa si trovavano disperatamente aggrappati alcuni naufraghi.

— Bisognerebbe raccapezzare un'isola — disse il capitano frugandosi nelle tasche nella speranza di trovarne qualcuna. — Una isola di buona famiglia disposta magari a tuttofare...

— E' una parola — borbottò il nostromo togliendosi l'acqua dalle orecchie con un agganca stivale perduto da un pescecano. — E' una parola, trovare una isola in queste acque che non producono altro che continenti!

— Eppure — aggiunse il mozzo gettando via una ciambella di salvataggio che gli era entrata nella pipa. — Eppure sull'elenco del telefono figura un'isola da queste parti...

— Non bisogna dar retta all'elenco del telefono — avvertì il capitano sputando il boccaporto d'una sardina di Nantes, che gli era rimasto per la gola. — Meglio sarebbe consultare un vigile comunale e farsi dare tre numeri per il bieho.

— Ben detto! — e clamò il nostromo, battendo il tallone sul dorso di un pesce spada che passava in quel momento. — Ma intanto beviamo qualche cosa — soggiunse stappando una spazzola da panni.

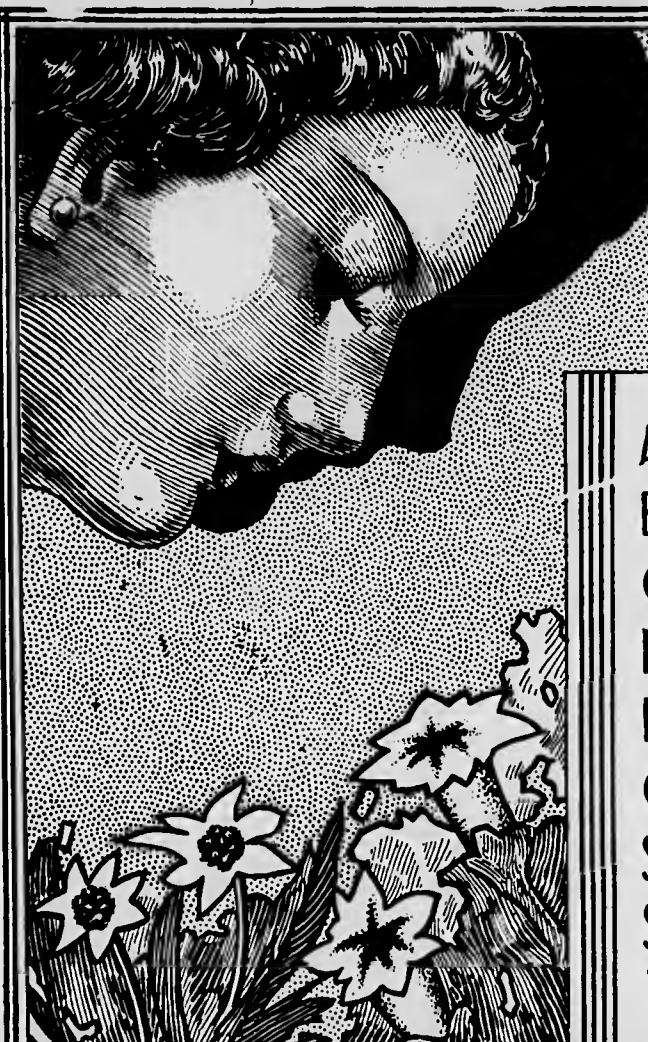
Tutti i naufraghi si appressarono al nostromo porgendogli, insieme alle tazze ed ai bicchieri, anche i seni della loro più viva gratitudine.

Proprio in quel momento, il mozzo che si era arrampicato sulla chiglia della scialuppa, con un potentissimo calcio lanciò un grido nella rete avversaria:

— Terra!... Terra!...

Un urlo di gioia selvaggia scaturì dalle mani callose di quei naufraghi, i quali abbandonati gli ornamenti, si dettero a nuotare vigorosamente verso la terra avvistata dal mozzo.

Il capitano fu il primo a metter piede sull'isola providenziale.



ACQUA di COLONIA
BRILLANTINA
CREMA
LOZIONE
PASTA DENTIFRICIA
CIPRIA
SAPONE LIQUIDO
SAPONE
TALCO

SUZETTE

GRANADO



— Avrei preferito un'isola circondata dalla terraferma — lo fonchiò con una lieve punta di ernia nella voce. — Comunque il colore di quest'isola non mi piace: il rosso ed il violetto sono colori ordinari. Io l'avrei preferita celeste con fiorellini gialli...

— Del resto, meglio un'isola così, che un pugno in un occhio! — mormorò il nostromo togliendosi le scarpe con due colpi di tosse.

— Fatto si è — concluse il mozzo masticando un orologio a pendolo — fatto si è che bisogna ringraziare la Provvidenza per averci fatto trovare un'isola anziché un lapis col salvapante: giacché altrimenti a quest'ora noi potevamo esser già tutti morti!

— Ehi là, giovanotti, — gridò il capitano ai naufraghi. — Cer-

cate di procurarvi al più presto delle pastiche di menta, perché ho intenzione di far qui l'accampamento.

Subito gli uomini si sparpagliarono per l'isola disabitata, che, per la sua speciale caratteristica di esser dominata da un vulcano spento, fu battezzata per "Isola del pappagallo ammaestrato".

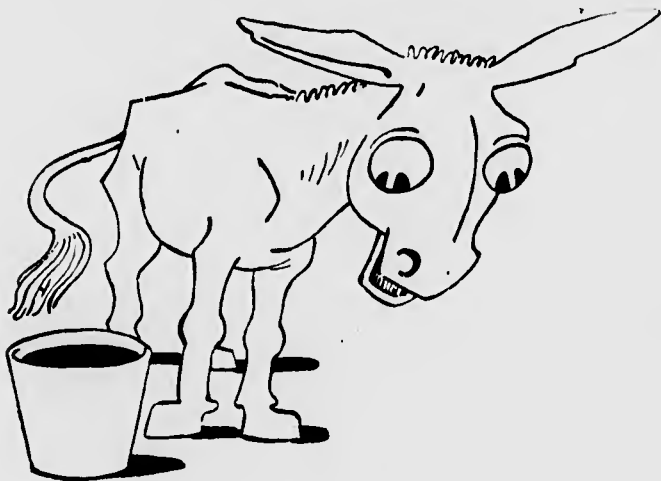
A sera, quando le prime stelle, col loro disperato abbaiare apparvero nel cielo, come per ricordare agli uomini che è vietato parlare al manovratore e che non si può discendere quando la vettura è in moto, l'accampamento era già sorto.

Dalle tende di lamiera, si levava nel silenzio della notte, un russare confuso, che somigliava stranamente ad un tappo smerigliato.

Oramis Para.



VIGNOLI
OTICA
DE PRECISÃO
OCULOS
DINCE NEZ
LORGNON
DR. J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNCO NO 0045
RUA LIB. BAGATO, 65
S. PAULO



Solo un asino può ancora dubitare della bontà degli articoli comprati alla "A Incendiaria", "Esquina do Barulho" e della convenienza dei prezzi veramente unici.

in tram



— Ai miei tempi i giovanotti mi cedevano il posto...
— Già, ma ai suoi tempi, mica aveva quella faccia lì...



il grande pianto

Fu nella seconda decade del secolo ventesimo, dopo che il terribile flagello della Grande Peste ebbe devastato l'Inghilterra, che Ermanno l'Inseparabile — soprannominato altresì il Saggio — sedette sul trono britannico.

Si può dire che sotto molti punti di vista egli fosse il monarca più progredito che avesse seduto su di un trono così importante; progredito al punto che gli stessi suoi ministri, pure di idee assai larghe per tradizione, provavano difficoltà a tener dietro alle sue innovazioni.

— Per dirvi le cose come stanno — disse un giorno il Primo Ministro — siamo ossessionati da quelle femmine che chiedono il voto alle donne; esse disturbano tutte le nostre adunanze e stanno cercando di ridurre le vie e le piazze a raduni politici.

— Bisogna metterle a posto — disse Ermanno.

— Metterle a posto, giustissimo, — disse il Primo Ministro — ma come esattamente?

— Vi darò l'abbozzo — disse il Re, sedendo davanti alla sua macchina da scrivere — di una legge per la quale tutte le donne voteranno ad ogni futura elezione. Voteranno; o, per spiegarvi meglio, dovranno votare. Per gli uomini, il voto rimarrà facoltativo: ma ogni donna dall'età di ventun anni fino ai settanta sarà obbligata a votare, e non solo nelle elezioni parlamentari, ma per l'elezione di: ufficiali giudiziari, ispettori scolastici, custodi delle chiese, guardiani di musei, autorità sanitarie, interpreti giudiziari, istruttori ginnastici, maestri di cori, sovrintendenti, insegnanti d'arte drammatica, mazzieri, e di tutti gli altri funzionari che aggiungerò a mano a mano che mi verranno in mente. Tutti questi impieghi diverranno da oggi elettivi, ed ogni donna che mancherà alle elezioni che si svolgeranno entro l'area della sua residenza sarà multata con dieci sterline. Le uniche assenze ammesse saranno quelle giustificate da un certificato medico. Passate la legge alle due Camere del Parlamento, e portatemela per la firma non più tardi di dopodomani.

Tale affrancamento obbligatorio della parte femminile della nazione non produsse, sin dai primi momenti in cui fu reso noto, che un ben scarso entusiasmo persino nei circoli che erano stati i più accaniti a chiedere il diritto di voto. La maggior parte delle donne della nazione erano state o indifferenti od ostili al

movimento, e anche le più fanatiche suffragette cominciarono a chiedersi che cosa avessero trovato di così attraente nell'introdurre palline di carta entro una urna. E se nelle provincie l'applicazione della nuova legge si dimostrò alquanto irta di difficoltà, nelle città divenne addirittura un incubo. Sembrava non vi fosse mai fine alle elezioni, che appena una era conclusa un'altra seguiva. Stratrici e cucciatrici dovevano piantare il loro lavoro e recarsi a votare, spesso per un candidato il cui nome non avevano mai inteso prima, e che sceglievano a caso; commesse e cameriere dovevano alzarsi alla mattina fuori orario per andare a votare prima di recarsi al lavoro. Le società femminili non riuscivano più a radunarsi per la continua necessità di trovarsi presenti a una votazione o all'altra, e ben presto le allegre comitive di fine di settimana furono composte esclusivamente di uomini e le vacanze estive divennero un lusso prettamente maschile. In quanto al Cairo e alla Riviera,

La mancanza di fosforo nell'organismo

Nel nostro organismo avvengono fenomeni meravigliosi che la scienza cerca con tutti i mezzi di scoprire e spiegare. Nei libri elementari si studia la funzione digestiva, la circolatoria, la respiratoria, ecc. Solo però nei libri di medicina si studiano certe funzioni complesse e di superiore importanza come ad esempio la *chi-mica degli umori*. Dallo squilibrio o equilibrio degli umori dipende lo stato di salute anormale o normale di una persona. Alle volte lo squilibrio degli umori è causato dalla mancanza nell'organismo di un elemento indispensabile, come il fosforo, di importanza capitale come attivatore del metabolismo.

I sintomi che denunciano la povertà di fosforo nell'organismo sono: fiacchezza, scoraggiamento, stanchezza, nervosismo e palpitazioni. Basta normalizzare l'equilibrio chimico degli umori per mezzo di un preparato a base di fosforo, per esempio il Tono-fostan, perché spariscano, come per incanto, tutte le manifestazioni morbose. Con solo due o tre iniezioni si riacquistano le forze e la gioia di vivere.

**Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda**

ELIXIR DE NOGUEIRA

Cura la Sifilide
e il Reumatismo

In tutti gli stadi

divennero frequentabili solo per le donne realmente invalide e enormemente ricche, poiché l'accumularsi di multe di dieci sterline durante un'assenza prolungata era una contingenza che persino chi era di condizione agiata poteva a stento permettersi il lusso di affrontare.

Non stupisca, dunque, se il movimento per il "Non-voto" femminile divenne ben presto una agitazione formidabile. La Lega all'uopo costituita contò ben presto milioni di donne aderenti i cui colori (lilione e rosso-lacca), sventolarono ovunque e il cui inno "Non vogliamo votare!" divenne un ritornello popolarissimo. Poiché il Governo non dava alcun indizio di lasciarsi impressionare dalle dimostrazioni pacifiche, furono introdotti metodi più violenti: comizi pubblici vennero interrotti, ministri aggrediti, poliziotti morsi, le donne arrestate proclamarono lo sciopero della fame, e la vigilia dell'anniversario di Trafalgar schiere di donne si avvolsero in file per tutta la lunghezza della colonna, così che si dovette rinunciare alla sua tradizionale decorazione floreale.

Tuttavia, il Governo si attenne ostinatamente alla sua ordinanza che le donne "dovevano" votare.

Allora, come ultima risorsa, una donna suggerì un espediente così

strano quale nessuno ci aveva mai pensato prima: il Grande Pianto" fu organizzato. Turbe di donne, fino a diecimila per volta, piangessero continuamente sulle pubbliche piazze della metropoli. Esse piangevano alle stazioni, negli omnibus, nella ferrovia sotterranea, alla galleria nazionale, nei grandi magazzini, nei parchi pubblici, ai concerti all'aperto, alle rappresentazioni teatrali. Il successo fin qui incontrastato della brillantissima commedia comica "Il coniglio di Enrico" fu gravemente compromesso dalla presenza di donne immerse in tristissimo pianto nelle poltrone, nei palei, nell'auditorium, ed uno dei più brillanti casi di divorzio che si fosse mai presentato da diversi anni perdettero moltissimo della sua vivacità per il lagrimoso contegno della parte femminile del pubblico.

— Che cosa dobbiamo fare? — chiese il Primo Ministro la cui enoca aveva pianto entro tutti i piatti della colazione e la cui cameriera era uscita piangendo quietamente e disperatamente per portare a spasso i bambini.

— C'è un momento per ogni cosa, — disse il Re — e questo è il momento di cedere. Passate una legge alle due Camere che privi le donne di ogni diritto di voto, e portatecela per il reale consentimento non più tardi di dopodomani.

Mentre il ministro si ritirava, Emanuele l'Inscibile altresì soprannominato il Savio ebbe un risolino represso.

— Ci sono molti altri modi di uccidere un gatto che non rimpiuendolo di crema, — commentò — ma non sono persuaso — aggiunse — che questo non sia ancora il modo migliore...



Sia perseverante!

Chi compra un biglietto della Paulista può considerarsi quasi ricco, tante sono le probabilità che ha di indovinare! La Lotteria Paulista sorteggia, due volte per settimana, i suoi vantaggiosi piani di 100 e 250 contos, nei quali c'è sempre una quantità massima di premi su una quantità minima di biglietti. Su ogni cinque biglietti venduti, ce n'è sempre più di uno premiato! Perseverate nella compra dei biglietti della Paulista e non tarderete a raggiungere la fortuna. Con la perseveranza si arriva a tutto.

TUTTI I MARTEDI' E VENERDI'
100 e 250 CONTOS

PAULISTA
A NOSSA LOTERIA

Perfeição

CONVENÇA-SE por si proprio. Use Gillette Azul uma vez e verá como é facil fazer uma barba perfeita, com a melhor das laminas!

LAMINA GILLETTE AZUL

amatori d'arte



— E che cosa ne dite di questo preziosissimo bernoccolo di mio marito? Gliel'ho fatto con un vaso cinese della Dinastia di Ming.

DOTT. ANTONIO CUOCO

AVVOCATO
Rua do Carmo, 25 - 1.º andar - Tel. 2-8894
S A O P A U L O

IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

Ai Tre Abruzzi FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci
RUA AMAZONAS N.º 10-12 — TELEFONO: 4-2115

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?

Restaurante SAVOIA

Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688
RIO DE JANEIRO
Camere mobiliate "diaria" 10\$000

ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS

Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

Alfredo Monteiro

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì,
mercoledì e venerdì. Dalle 20
alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì,
giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.
Lezioni particolari ogni giorno dalle
8 di mattina alle 24 — Corso com-
pleto in 10 lezioni.

"SAPATEADO AMERICANO", mensalita 50\$000.



BEVA

Agua Fontalis

PURA FIN DALLA SORGENTE
TELEFONO 2-5949
VIADUCTO BOA VISTA, 119 - 8.º piano — S. PAULO

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI

ANALISI CLINICHE
Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes)
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

ALFAIATARIA

"FULCO"

Finissime confezioni per uomini
"Manteaux" e "Tailleurs"

Manteaux e Tailleurs

RUA LIBERO BADARO', 137 — 2.º AND.

Max Rosenfeld

IL FOTOGRAFO DELL'ARISTOCRAZIA
RITRATTI - RIPRODUZIONI
INGRANDIMENTI
Rua Libero Badaró, 282 — Telefono: 2-5716
S. PAULO

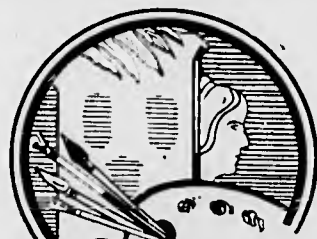
Quem se veste na



FRANCISCO LETTIÈRE

... veste-se com primor

470 - Rua S. Bento - 470 — 3.º andar
(Proximo á Praça Aat. Prado)
Fone 3-2301 — S. PAULO



Emporio Artistico

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA

"Michelangelo"

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

Quando l'orologio segna le ore 19, sintonizzate il vostro apparecchio radio coll'onda della **P. R. G.-9 — Radio Excelsior** e ascoltate il programma italiano notturno

La Voce della Patria

Il vostro programma italiano dell'ora di cena — presenta ogni giorno un programma nuovo, scelto e per tutti i gusti.

La Voce della Patria

DALLE ORE 19 ALLE 20

P. R. G.-9 — RADIO EXCELSIOR

Direzione Artistica di **Alfonso De Martino**

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 10\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceptamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa **"LIMPADORA PAULISTA"**

Predio Martinelli
9.º andar

Phones: 2-4374
e **2-4376**

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

BANCO ITALO-BRASILEIRO

Sede: SAN PAOLO — Rua Alvares Penteado N.º 25

— FONDATO NEL 1924 —

CAPITALE	12.300:000\$000
CAPITALE REALIZZATO	8.610:000\$000
FONDO DI RISERVA	1.500:000\$000
BILANCIO AL 31 APRILE 1938, INCLUSE LE OPERAZIONI DELLA FILIALE DI SANTOS E DELLE AGENZIE DI BOTUCATU, JAROTICABAL, JAHU, LENÇÓES E PRESIDENTE PRUDENTE.	

ATIVO		PASSIVO	
Capital a realizar	3.690:000\$000	Capital	12.300:000\$000
Letras descontadas	19.979:794\$500	Fundo de Reserva	1.500:000\$000
Letras a receber:		Lucros e Perdas	61:149\$100
Letras do Exterior .. 3.932:036\$700		Depositos em Contas	
Letras do Interior .. 31.107:769\$500	35.039:806\$200	Correntes:	
Emprestimos em contas correntes	20.892:107\$900	C/Correntes à vista ... 38.196:157\$300	
Valores caucionados ... 79.253:988\$100		Depositos a prazo fixo e	
Valores depositados ... 37.551:305\$500		com aviso prévio ... 9.455:275\$800	47.651:433\$100
Caução da Directoria ... 87:500\$000	116.892:793\$600	Credores por Titulos em cobrança	35.039:806\$200
Agencias	1.928:318\$400	Titulos em caução e em	
Correspondentes no Paiz	16.567:025\$100	deposito	116.805:293\$600
Correspondentes no Exterior	651:075\$200	Caução da Directoria .. 87:500\$000	116.892:793\$600
Titulos pertencentes ao Banco	138:271\$000	Agencias	2.727:489\$700
Immoveis	662:822\$800	Correspondentes no Paiz	262:470\$300
Movels e Utensilios	141:674\$300	Correspondentes no Exterior	682:792\$500
Titulos em Liquidação	164:416\$400	Cheques e Ordens de Pagamento	62:691\$600
Contas de Ordem	3.291:383\$300	Dividendos a Pagar	130:053\$400
Diversas contas	997:426\$300	Contas de Ordem	3.291:383\$300
CAIXA:		Diversas Contas	10.405:426\$500
Em moeda corrente ... 1.520:185\$800			
Em outras especies ... 33:752\$400			
Em diversos Bancos ... 1.582:771\$100			
No Banco do Estado de			
São Paulo	1.662:210\$000		
No Banco do Brasil ... 2.171:655\$000	9.970:574\$300		
	231.007:489\$300		231.007:489\$300

Presidente: **B. LEONARDI**
Superintendente: **R. MAYER**

S. E. ou O.
São Paulo, 4 de Maio de 1938

Gerentes: **A. LIMA - G. BRICCOLO**
Contador: **T. SELVAGGI**

SUCCURSAL DO RIO DE JANEIRO — Rua da Alfandega, 43 — EM INSTALAÇÃO

DR. ALBERTO AMBROSIO

CLINICA MEDICA — VIE URINARIE
Consultorio: Rua Benjamin Constant, 51 — Sale 21-24
DALLE ORE 14 ALLE 16.
Residência: Rua 13 de Maio, 318 — Tel. 7-0097

DR. ANTENOR STAMATO

Cirurgião Dentista
RAIOS X — DIATHERMO COAGULAÇÃO
PRAÇA DA SE', 20 — 1.^a sobre-loja — salas 11 e 12
Tel. 2-5422 — Res. 7-1803

DR. LUIZ MIGLIANO

Médico pela Fac. de Med. do Rio de Janeiro em 1913
ESPECIALISTA EM ANALYSES CLINICAS
(Não tem nada a ver com um pseudo-doutor que se serve do mesmo sobrenome para explorar essa especialidade)
Atende de 8 às 18 horas exclusivamente
no seu LABORATORIO, à RUA JOSE' BONIFACIO, 73 (esq. Quintino Bocayuva)

DR. G. FARANO

Della Maternità e degli Ospedali Riuniti di Napoli
CHIRURGO DELL'OSPEDALE UMBERTO I.
Malattie dell'UTERO, TROMBE, OVAIE
AV. BRIG. LUIZ ANTONIO, 755 — TEL. 7-4845
di fronte a Rua S. Amaro

DR. TIPALDI

MEDICINA E CHIRURGIA IN GENERALE
Specialista: malattie signore, bambini, veneree-sifilitiche - Ulcere varicose per vecchie che siano - Eczemi - Asma - Impotenza.

DR. GERMANO TIPALDI

MEDICINA E CHIRURGIA VETERINARIA
Specialista delle malattie degli animali domestici

RUA XAVIER DE TOLEDO, 13 - 3.^o andar — TEL. 4-1318

Reumatismo acuto, cronico, gottoso, deformante. — Sciatica, nevralgie, lombaggine, eczema. — Cura dei casi più ribelli. — Radio diagnostico: polmoni, stomaco, cuore, intestini, ecc. — Radio terapia superficiale e profonda: tubercolosi esterna, scrofola, tumori, ecc.

DR. F. FINOCCHIARO

Ex-assistente della Clinica Chirurgica della R. Università di Torino. Ex-primario di chirurgia nell'Ospedale Umberto I e Chirurgo della Beneficenza Portoghese di San Paolo
Consultorio e Gabinetto fisioterapico: Rua Wenceslau Braz, 22. Dalle 14 alle 18. Telefono: 2-1058 —
Residência: Rua Vergueiro 267, Telefono: 7-0482

**DRS. IDALIO DOS SANTOS PINTO
e JULIETA SOARES PINTO**

Cirurgiões - Dentistas

DIATHERMIA - DIATHERMO
COAGULAÇÃO - CIRURGIA

CONSULTORIO:
Rua Domingos de Morais, 126
Phone: 7-2016
S A O P A U L O

Serafino Chiodi

MEIAS
GRAVATAS
CAMISAS
CHAPÉOS A CASA DOS ELEGANTES

R. S. Bento, 409 — Tel. 2-5251

(Predio Martinelli)

S A O P A U L O

“Atlantico”

la miglior sigaretta
da Rs. \$800

La migliore cucina italiana
il miglior vino

nella

“GROTTA ITALIA”

RIO DE JANEIRO

Rua do Senado, 51

Italiani, andando a Santos, recatevi al

Palace Hotel

direzione di João Sollazzini, ex-gerente
dell'Hotel Guarujá
AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

CAPPELLI E CRAVATTE

solo nella

“ESQUINA DA ELEGANCIA”

R. S. BENTO, ANGOLO TR. GRANDE HOTEL

SVINCOLI DOGANALI



Matrice: S. PAOLO
Rua 3 de Dezembro, 50
Caixa Postal, 1200
Tel.: 2-7122
Filiale: SANTOS
Praça da Republica N.º 46
Tel. 4874
Caixa Postal, 734
— PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

uesta lieta novella vi dó:



Ci pensero
Anna Nicola era una donna
gata, si precipita in quel momento in
ufficio annunciandogli che la condanna
non permetteva la pubblicazione di
una poesia

Ci pensero in un istante il
monarca che Anna Nicola era un'ap-
draca meretrice — Dice il poeta
che non si preoccupa. Parla con Po-
tra Vasilich che è uno dei suoi an-
geli, otri, il capo capo dell'ufficio
stampa, l'istituto come dice a poco
che lei si recerà quella la notte —
pubblicare la sua poesia. E a mo-
mento, l'ordine Vasilich, gliela darà
a modo come il giornale per conto
di allora. E così.

L'ufficio è tutto un ufficio per
quarantenni che in tutto il suo
A quella parola si è qualificata
stima, e il suo ufficio è tutto un
te un ufficio tutto un ufficio
Poi si è qualificata in tutto un ufficio

Con la sua
Poi si è qualificata in tutto un ufficio

Ma la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

edipo re

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

Con la sua
Con la sua

en divoleto? Mi collegio. Ti voglio
chiedere che giorno. Manda domatta
un mio amico mio per il "Saturicon",
di divertirti e non ancora se tengo
a fare. L'impresario abbi per pagina
e non se ne può più. Niente conto
Vedi? — allora venisti a me. Si edra-
tente in una pubblica casa, dove dei
le non si può più. Possono. E poi se
non si può più che di un altro. E di
villano. — E se non ha più. E se non
labopanti. — E se non ha più. E se non
allora di allora. E se non ha più.

— E se non ha più. E se non ha più.

Poi, data alla. E se non ha più. E se non
collaborare, allora dice. E se non ha più.
E se non ha più. E se non ha più. E se non
ha più. E se non ha più. E se non ha più.
E se non ha più. E se non ha più. E se non
ha più. E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

E se non ha più. E se non ha più.

30 annos de serviços no Brasil

Valem por uma recomendação



EXPERIENCIA

PRATICABILIDADE

EFFICIENCIA

O MODELO 16K APRESENTA MELHORAMENTOS DE
INDISCUTIVEL VALOR

Peca demonstrações

Casa  Pratt

R. José Bonifácio 227 Tels. 3-2161/2/3/4 (Réde interna)
SÃO PAULO

MUTILADO